



La presente copia fotostatica composta  
 di N° 24 ..... fogli è conforme al  
 suo originale.  
 Roma, li 19-07-2016.....

4.2

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

\* \* \*

Parere n. 2130 del 15/07/2016

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 2413</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1 ed Opere Connesse</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

7

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la nota DVA 2013-0020956 del 16/09/2013<sup>1</sup>, acquisita al protocollo CTVA-2013-3178 del 16/09/2013, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la procedibilità relativa l'istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. della società TERNA Rete Italia Spa prot.n. TRISPA/P201300008891, relativamente alla realizzazione dell'opera 'Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna .E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOS1 ed Opere Connesse';

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale è avvenuta sui quotidiani di cui trattasi sono stati pubblicati sui quotidiani "Corriere della sera" e "Gazzetta della Capitanata" il 18/06/2013;

**CONSIDERATO** altresì che, in data 7 novembre 2013 si è tenuta una riunione con la Società TERNA Rete Italia SpA e che a seguito della citata riunione, alla luce delle evidenti connessioni tra l'opera in progetto e ulteriori due opere in valutazione di impatto ambientale, ovvero i progetti relativi a 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona' e 'Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Celle S. Vito' il gruppo istruttore ha ritenuto di dover richiedere al proponente con nota del Presidente prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013 di produrre una relazione che, in conformità con quanto richiesto all'allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, dettagliasse gli impatti cumulati dei citati progetti;

**CONSIDERATO** che, non essendo pervenuta risposta alla citata richiesta, con nota DVA-2014- 7210 del 17 marzo 2014, la DVA ha sollecitato il proponente a rispondere alla citata nota prot. n. CTVA-2013-4070 del 15/11/2013;

**CONSIDERATO** che con prot. DVA-2014-14643 del 16/05/2014, assunta al prot. CTVA-2014-1667 del 19/05/2014 la Direzione Generale ha inviato alla Commissione VIA la nota prot. TRISPA P20140005241 del 9/5/2014 con la quale la società proponente TERNA Spa ha trasmesso documentazione riguardante gli effetti

---

<sup>1</sup> La prima istanza per l'opera di cui trattasi è stata presentata presso gli Uffici della Regione Puglia al Servizio ecologia prot. n. AOO\_89/10360 del 19/11/2012 e che la presente istruttoria è avviata a seguito dell'emanazione della Legge n. 221 del 17/12/2012 in virtù della quale la competenza del progetto è diventata statale.

cumulativi dei tre progetti ‘Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. di Troia - S.E. Roseto/Alberona’, ‘Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna S.E. Troia, cabina primaria Troia - Stazione elettrica Troia EOS1’, ‘Nuovo elettrodotto a 150 kV doppia terna S.E. Troia - S.E. Celle San Vito/Faeto’. Attesa la rilevanza per il pubblico delle informazioni contenute nella citata documentazione, gli avvisi sono stati pubblicati sui quotidiani ‘Il Sole 24 ore’ e ‘La gazzetta del mezzogiorno’ il 20/05/2014;

**CONSIDERATO** che le considerazioni e le valutazioni relative ai tre progetti di cui sopra, riportate nel presente parere, debbano intendersi riferite ai potenziali impatti cumulativi degli stessi;

**CONSIDERATO** che, a seguito della analisi della documentazione completa e della conclusione del periodo concesso per ricevere le osservazioni del pubblico (concluso il 20/07/2014), la Commissione VIA ha ritenuto di formulare una richiesta di integrazioni su tutti e tre i procedimenti, nonché sull’analisi degli effetti cumulati di cui sopra. Tale richiesta è stata inviata al Proponente con nota prot. DVA 2014-33032 del 13/10/2014 (errata corrige della precedente richiesta di cui alla nota prot. DVA-2014-31460 del 1/10/2014);

**CONSIDERATO** che con successive e reiterate richieste del Proponente, sono state concesse diverse proroghe per la integrazione delle informazioni per i tre progetti: in particolare, con nota del 03/03/2015 (prot. DVA-2015-0005892) è stata concessa una prima proroga di 60 giorni. Con nota del 14/01/2015 (prot. DVA-2015-0000966) è stata concessa una ulteriore proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni. Con nota del 21/11/2014 (prot. DVA-2014-0038514) è stata concessa una proroga di 45 giorni per la consegna delle integrazioni;

**CONSIDERATO** che con nota prot. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 la DVA ha trasmesso alla Commissione VIA le integrazioni trasmesse dal Proponente in data 7/05/2015. Avvisi al pubblico del deposito della documentazione integrativa sono stati dati sui quotidiani ‘La Repubblica’ ‘Il sole 24 ore’ e ‘La gazzetta del mezzogiorno’ in data 19/05/2015. Il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico si è concluso il 18/07/2015;

**PRESO ATTO** che, relativamente al progetto di cui trattasi, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa relativa ai tre progetti, con nota prot. DVA-2015-17733 del 7/7/2015 è stata acquisita l’osservazione del dott. Guido Pietroluongo che contesta l’impostazione dello Studio di impatto ambientale dal momento che non descriverebbe in maniera adeguata *‘le attività preventive e riparatorie, il bilancio in termini estetici, urbanistici, ambientali, di salute, sociali ed economici’*.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, l’osservazione è priva di elementi quantitativi o di proposte alternative valutabili. Inoltre, ove il SIA fosse effettivamente carente di tali elementi, questo determinerebbe l’espressione di un parere negativo;

**PRESO ATTO**, altresì, che risultano pervenuti alla Commissione VIA i pareri espressi da alcuni degli Enti Locali coinvolti dalla realizzazione del Progetto, e che tali Enti si siano espressi come riportato di seguito:

- Prot. DVA-2014-2246 dell’8/7/2014 – Parere del Ministero della Salute – Dipartimento della sanità pubblica e dell’innovazione che, *‘in merito all’impatto ambientale dei campi elettromagnetici (CEM) da elettrodotto e tutela della salute pubblica, non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza di questo ufficio’*.
- Prot. DVA-2015-681 del 12/1/2015 – Parere della Regione Puglia, negativo sulla base del parere del comitato tecnico Regione e, in particolare, alla luce del trascorso termine per la presentazione delle integrazioni documentali richieste dagli uffici regionali. In aggiunta a tali motivi, il Comitato Regionale rileva quanto segue:

## CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA, considerato che:

- non sono state ottemperate le richieste di integrazioni documentali di codesto Comitato che tra l'altro chiedeva esplicitamente uno studio di fattibilità ambientale circa la soluzione di interrimento dell'elettrodotto stesso, considerata l'eccessiva presenza nel territorio interessato sia di numerosi impianti FER e sia di infrastrutture energetiche;
- una diversa opzione tecnica tra le alternative progettuali avrebbe consentito una riduzione del carico ambientale complessivo, che a tutt'oggi permane;
- dai potenziali impatti cumulativi e sinergici con gli altri due elettrodotti afferenti allo stesso quadro di interventi di miglioramento e potenziamento della RTN (cfr. Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona" a nord e Raccordi 150 kV "S.E. Troia – Celle San Vito/Faeto" a sud), sono emersi molteplici e non mitigabili criticità;
- non sono state proposte misure compensative finalizzate al miglioramento e/o mantenimento degli ecosistemi naturali presenti e tutelati;
- a tutt'oggi non sono state ottemperate le richieste di integrazioni documentali da parte dell'AdB - Puglia, per cui non è stato possibile valutare da parte della suddetta Autorità la compatibilità degli interventi nelle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 4, 6, 10, 11, 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza idraulica di cui all'art. 36 delle NTA del PAI;
- limitatamente ad alcune tipologie di intervento la LR 19/2013 attribuisce agli uffici tecnici comunali l'espressione del parere tecnico previsto ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.4 e art. 11 delle NTA del PAI, si è in attesa del suddetto parere da parte del Comune di Troia (FG);

Per tutto quanto sopra considerato e dalle valutazioni su esposte, in unico con la valutazione espressa nella seduta del Comitato del 07/01/2014 che qui si intendono integralmente riportate, il Comitato VIA della Regione Puglia esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'*Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna SE Troia – CP Troia – SE Troia/EOS1 e opere connesse* proposto da TERNA spa.

- Prot. DVA-2015-0015085 del 8/6/2015 – Parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, positivo con le seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico

questa Autorità, se nulla osta da parte dell'Amministrazione Comunale di Troia (competente territorialmente per gli interventi ricadenti in area PG1), esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:

- si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio; in particolare, si ottemperi a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello *Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica* relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati, micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche";
- si rispetti quanto previsto dalla normativa vigente - NTC 2008 - in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta, se non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

E, per quello che riguarda l'assetto idraulico

- i tralicci in progetto siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentennale riprodotta nella *Relazione di Compatibilità Idrologica ed Idraulica* a firma dell'ing. ROMANELLI Vito;
- sia verificata analiticamente, anche per il traliccio 45-1, la sussistenza della condizione di sicurezza idraulica innanzi richiamata.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il parere Regionale è, infatti, ha prot. n. 12664 del 16/12/2014 ed è basato sul parere del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale prot. n. 11053 del 19/11/2014, precedente alla integrazione del Proponente di cui alla nota prot. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 e che, in tal senso, tale parere non può tenere conto delle informazioni integrate

**VALUTATO** che, per quanto riguarda i motivi di opposizione di cui al parere della Regione Puglia si rappresenta quanto segue:

- Per quanto riguarda la richiesta di valutazione di una alternativa in cavo interrato, il Proponente ha presentato una relazione recante 'CHIARIMENTI IN MERITO ALL'ESCLUSIONE DI UNA ALTERNATIVA IN CAVO INTERRATO RICHIESTA DALLA REGIONE PUGLIA' per l'analisi della quale si rimanda al prosieguo del presente parere;
- Per quanto riguarda la valutazione degli impatti cumulati, con particolare riferimento alle aree Natura 2000 e al paesaggio si rimanda al prosieguo del presente parere;
- Per quanto riguarda le misure compensative: il Proponente, con la risposta richiesta di integrazioni ha dettagliato le misure di mitigazione e i ripristini che intende mettere in atto a seguito della chiusura delle operazioni di cantiere. Ferma restando la necessità di approfondire l'analisi, soprattutto per quello che riguarda le misure di mitigazione in relazione all'inserimento paesaggistico dell'opera, si ritiene che la criticità sia stata superata.
- Per quanto riguarda le richieste e il parere di merito dell'Autorità di bacino, i motivi della Regione sono superati dal successivo parere della Autorità di Bacino della Regione, ferma restando la necessità di acquisire il nulla osta comunale, come previsto dalle NTA del PAI.

**CONSIDERATO** altresì che i pareri trasmessi al MATTM-CTVA sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria, e che di essi si è tenuto conto nella richiesta di integrazioni, nelle valutazioni della documentazione tecnica e nella definizione del quadro prescrittivo del presente parere;

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non risulta pervenuto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**CONSIDERATO** che il Proponente del progetto in esame è Terna Rete Italia SpA, Società del Gruppo Terna, che si occupa dell'esercizio, della manutenzione e dello sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che, in base a quanto previsto dal "Disciplinare di Concessione" (D.M. del 20 aprile 2005), Terna, in qualità di Concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento, persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti a garantire l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli interventi di propria competenza;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento per consentire l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere alla promozione, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, della tutela dell'ambiente e della sicurezza degli impianti.

**CONSIDERATO** che l'esigenza di realizzazione del progetto di cui trattasi, ovvero l'elettrodotto aereo 150 kV doppia terna .E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOSI ed Opere Connesse, nonché degli altri due afferenti alla medesima stazione elettrica, a cui si è già accennato, nasce dalla necessità di meglio strutturare le rete soprattutto alla luce degli attuali e futuri sviluppi delle fonti rinnovabili nel Sud Italia che, attualmente, è caratterizzato da uno scarso livello di magliatura della rete a 150 kV, formata da lunghe arterie di subtrasmissione che determinano perdite lungo la rete AT e scarsi livelli di qualità del servizio di fornitura dell'energia elettrica;

**CONSIDERATO** che, in particolare, la rete elettrica compresa tra le stazioni 380/150 kV di Foggia e Benevento evidenzia una notevole congestione della rete ad alta tensione (AT) locale, caratterizzata da direttrici con ridotta capacità di trasporto. Allo stesso modo sono presenti numerose centrali eoliche che iniettano la potenza prodotta sulla rete 150 kV; la maggior parte di questi impianti di generazione si concentrano nell'area compresa fra Foggia e Benevento e la consistente produzione dei numerosi impianti eolici previsti, sommandosi a quella degli impianti già in esercizio, concorrono a saturare la capacità di trasporto delle dorsali locali a 150 kV;

**CONSIDERATO** che per raccogliere la produzione dei numerosi parchi eolici, eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future, causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti sulla rete AT compresa fra le province di Foggia e Benevento, TERNA ha previsto la realizzazione della stazione di trasformazione 380/150 kV nel località Comune di Troia (FG), autorizzata e in via di costruzione, quale punto baricentrico

rispetto alle aree di produzione di energia da fonte eolica;

**CONSIDERATO** che tale stazione sarà raccordata alla rete AT consentendo di prelevare potenza dalla rete ad alta tensione e di immetterla sulla rete ad altissima tensione (AAT) di trasmissione, riducendo così le perdite di energia in rete, con notevoli benefici anche ambientali;

**CONSIDERATO** che tra gli interventi previsti per rispondere a tali esigenze, vi è la realizzazione di nuovo collegamento elettrico a 150 kV in doppia terna “Eos 1 Troia – CP Troia”, “CP Troia – S.E. Troia” ed “Eos 1 Troia – S.E. Troia (oggetto di questo parere);

**CONSIDERATO** che tale intervento si aggiunge agli altri programmati, costituiti dai nuovi collegamenti elettrici a 150 kV in doppia terna a 150kV tra “S.E. Troia – Roseto/Alberona” ed, ancora, nuovo elettrodotto 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito;

**CONSIDERATO** che, pertanto, i tre progetti di collegamento elettrico “S.E. Troia – Roseto/Alberona”, “Eos 1 Troia – CP Troia”, “CP Troia – S.E. Troia” ed “Eos 1 Troia – S.E. Troia” nonché del ‘nuovo elettrodotto 150 kV tra la futura SE 380 kV Troia e la SE 150 kV di Celle San Vito’ si inseriscono in una risistemazione più ampia della rete ai fini di una ottimizzazione nella distribuzione dei carichi elettrici;

**CONSIDERATO** che, l’elettrodotto di cui trattasi è incluso tra le opere previste nel Piano di Sviluppo della rete elaborato da TERNA per l’anno 2010, in particolare tra le opere costituenti l’intervento “Stazioni 380 kV di raccolta di impianti eolici nell’area tra Foggia e Benevento”;

**CONSIDERATO** che, durante la fase istruttoria, il Proponente ha presentato una serie di ottimizzazioni del tracciato inizialmente proposto, al fine di superare le criticità ambientali e diminuire al massimo il disturbo arrecato alla popolazione e che tali ottimizzazioni saranno oggetto del presente parere;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l’analisi della alternativa ‘zero’, ovvero la mancata realizzazione dell’opera proposta, il Proponente indica quanto segue:

*La mancata realizzazione del suddetto elettrodotto 150 kV tra la SE Troia e le SE Roseto e Alberona risulterebbe in un mancato beneficio valutabile in termini di:*

- *aumento delle congestioni di rete e conseguentemente aumento della frequenza con cui la direttrice 150 kV tra le stazioni di Deliceto e Foggia andrà esercita in assetto radiale, compromettendo la sicurezza dell’alimentazione dei carichi in caso di contingenza;*
- *possibili limitazioni dell’energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili già presenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione;*
- *necessità di potenziamento di asset esistenti non più sufficienti a garantire adeguati margini per la gestione in sicurezza della rete AT.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che quanto indicato dal Proponente è condivisibile anche dal punto di vista ambientale, dal momento che le sistemazioni della rete sono dovute alla necessità di ‘smistare’ i carichi da rinnovabili generati nell’area;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. TE/P2016 0003643 del 23/06/2016, acquisita al prot. CTVA-2413 del 05/07/2016, il Proponente ha integrato la documentazione con una relazione di ‘**CHIARIMENTI IN MERITO ALL’ESCLUSIONE DI UNA ALTERNATIVA IN CAVO INTERRATO RICHIESTA DALLA REGIONE PUGLIA**’;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l’analisi dell’alternativa in cavo interrato ha portato il Proponente alle seguenti valutazioni ambientali:

- o *L’area tra la SE 380kV Troia (FG), la CP Troia e la SE EOSI è caratterizzata da scarsa viabilità extraurbana, ovvero solo di viabilità transitante nell’abitato di Troia (FG). L’attraversamento del centro abitato di Troia e la scarsità di ulteriori viabilità determinerebbe senz’altro la necessità di interessare sottoservizi esistenti, con aggravio delle problematiche di installazione ed un inevitabile incremento statistico dell’esposizione della popolazione ai campi magnetici.*

- A fronte di un progetto aereo della lunghezza di circa 17km, essendo necessario la predisposizione di un doppio collegamento in cavo interrato, si può stimare un interrimento totale pari almeno a 34km di trincee.
- Il vincolo principale alla realizzabilità di questo intervento, oltre alla notevole lunghezza, consiste soprattutto nella presenza dell'abitato di Troia (FG), nucleo storico caratterizzato da notevole presenza di tratti storici ed a valenza archeologica. Basti pensare alla presenza del tratturo 32 Foggia-Camporeale coincidente con la viabilità che dalla SE Troia 380kV porta (ed oltrepassa) l'abitato di Troia ed alla presenza di alcuni ambiti a rischio archeologico censiti nella Relazione archeologica preventiva.
- Anche l'ipotetico tracciato in cavo, pur dovendo interessare per quanto possibile viabilità esistenti, si troverebbe a dover oltrepassare ambiti con prevalenza agricola, con la necessità di prevedere in alcuni tratti sbancamenti e/o occupazione permanente di suolo[...]
- L'ipotesi di interrimento comporta inevitabilmente un incremento delle volumetrie di TRS, stimabile in circa 5 volte superiore a quello previsto per il tracciato aereo.

VALUTATO che, in linea generale, le considerazioni del Proponente appaiono condivisibili;

VALUTATO, altresì, che il progetto in esame interessa la IBA 126 per il tratto in uscita dalla Stazione Elettrica di Troia e fino al sostegno 5;

VALUTATO che, in relazione alla presenza di tale area, come sarà meglio specificato nel seguito del presente parere, il Proponente nella matrice di impatto individua i livelli di impatto legandoli quasi esclusivamente alla rete ecologica ed inoltre, viene attribuito un livello di impatto basso, in particolare in riferimento ad un'area IBA e che tale valutazione appare poco sostanziata e che l'alternativa di realizzare in cavo almeno il primo tratto di elettrodotto non sia stata adeguatamente valutata;

CONSIDERATO e VALUTATO altresì che, l'opera in progetto è stata oggetto di Valutazione ambientale Strategica (Decreto DVA-DEC-2010-973 del 17/12/2010) e che tale elemento permette di considerare adeguatamente la variabile ambientale già in fase di pianificazione degli interventi, sebbene l'opera presentata, alla luce della sua dimensione, non sia apprezzabile a livello di pianificazione strategica più ampia e valutazioni di indirizzo ambientale possono risultare difficilmente applicabili;

#### Quadro di Riferimento Programmatico

CONSIDERATO che, relativamente agli indirizzi di pianificazione energetica comunitari e nazionali, il progetto è coerente con il più ampio quadro delle politiche di promozione delle energie rinnovabili e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che vede i suoi principali obiettivi per il 2020 enunciati nelle direttive e Decisioni che costituiscono il cosiddetto 'Pacchetto clima-energia', nonché con gli obiettivi del cosiddetto Framework 2030 (Conclusioni del Consiglio UE del 23 e 24 ottobre 2014);

*Relativamente alle Aree naturali protette, rete Natura 2000 e Important Bird Areas*

CONSIDERATO che parte principale del sistema regionale delle aree protette pugliesi è costituita dai due parchi nazionali: il Parco Nazionale del Gargano (in provincia di Foggia) ed il Parco Nazionale Alta Murgia (provincia di Bari). L'opera in esame non interessa nessuna di queste due aree;

CONSIDERATO altresì che l'elettrodotto in progetto e le opere ad esso connesse non insistono su nessuna area protetta individuata in Puglia, né con alcuna area SIC-ZPS, né con alcun biotopo di rilevante interesse vegetazionale e conservazionistico, come mostrato nella seguente tabella:

Regione	Tipologia	Codice/istituzione	Denominazione	Distanza minima (km)
Puglia	SIC	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	5,6
Puglia	SIC	IT9110003	Monte Cornacchia - Bosco Faeto	3,4
Puglia	Oasi di protezione	DPGR Puglia n. 379/1992 <sup>33</sup>	Stalloni – Acqua di Pisano	6,9

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto in progetto interessa l'IBA "Monti della Daunia" per circa 700 m (i primi cinque sostegni);

**VALUTATO** che al fine di valutare l'incidenza dell'opera in esame con il SIC il Proponente ha prodotto lo Studio per la Valutazione di Incidenza, analizzando anche gli impatti cumulati dovuti alla presenza dei tre elettrodotti per la cui analisi si rimanda al quadro di riferimento ambientale del presente parere;

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione regionale*

**CONSIDERATO** che il Piano Energetico della Regione Puglia punta sull'efficienza energetica e contiene tutte le indicazioni per i punti fondamentali della politica energetica, con una particolare sensibilità verso le fonti rinnovabili;

**CONSIDERATO** che dati i rischi di uno sviluppo incontrollato delle citate fonti rinnovabili che risultano essere particolarmente rilevanti nell'area interessata dal progetto il Piano sollecita l'identificazione di criteri di indirizzo in modo da evitare grosse ripercussioni anche sull'accettabilità sociale degli impianti;

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto in oggetto si rende necessario proprio per aumentare la capacità di veicolare energia, prodotta dai numerosi parchi eolici in corso di autorizzazione in Puglia o da altre fonti, verso la stazione di Troia e, conseguentemente, verso la rete AAT;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, in tale ottica esso appare, quindi, compatibile con le linee di programmazione di settore indicate dalla Regione;

**CONSIDERATO** che il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Puglia è stato adottato dall'Autorità di Bacino della Puglia il 15 dicembre 2004, approvato il 30 novembre 2005 e parzialmente aggiornato il 28 giugno 2011;

**CONSIDERATO** che dalla sovrapposizione del tracciato dell'elettrodotto con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Puglia risulta che alcuni sostegni ricadono in aree vincolate del PAI. Nella tabella sottostante sono stati indicati i sostegni ricadenti nelle aree vincolate. L'Autorità di Bacino della Puglia ha delimitato, inoltre, anche aree a rischio idrogeologico (R2, R3 e R4), che non sono aree di vincolo ma semplicemente delle aree di attenzione morfologica.

AREE DELIMITATE DALL'AUTORITA' DI BACINO DELLA PUGLIA	Art. Nome PAI Puglia	SOSTEGNI
AREE A VINCOLO (a pericolosità geomorfologica)		
AREE PG3 Pericolosità geomorfologica molto elevata	Art. 13	ASSENTI
AREE PG2 Pericolosità geomorfologica elevata	Art. 14	ASSENTI
AREE PG1 Pericolosità geomorfologica media e moderata	Art. 15	1a - 1b - 2a - 2b - 3a - 3b - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 28/1 - 28/2 - 28/3 - 28/4 - 28/5 - 28/6 - 28/7 - 45/1 - 45/2 - 45/3 - 45/4 - 45/6 - 45/7 - 45/8
AREE A RISCHIO IDRAULICO		3a - 3b - 4 - 5 - 6 - 8 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 - 18 - 19 - 21 - 22 - 23 - 26 - 28/6 - 28/7 - 45/1 - 45/7 - 45/8
R4		ASSENTI
R3		ASSENTI
R2		ASSENTI

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, a seguito delle ottimizzazioni e degli approfondimenti progettuali di cui alle integrazioni documentali nonché degli approfondimenti istruttori richiesti dall'Autorità di Bacino stessa al Proponente, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha espresso proprio parere favorevole alla realizzazione dell'opera, con le seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda l'assetto geomorfologico

questa Autorità, se nulla osta da parte dell'Amministrazione Comunale di Troia (competente territorialmente per gli interventi ricadenti in area PG1), esprime parere di conformità al PAI con le seguenti prescrizioni:

- si adottino idonei accorgimenti tecnici volti ad assicurare la stabilità di ciascun traliccio; in particolare, si ottemperi a quanto asserito dal geol. LORENZO Pietro nello *Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica* relativamente ai "tralicci posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili" per i quali si prevede, in fase esecutiva, "la progettazione di fondazioni speciali (pali trivellati; micropali) sulla base di apposite indagini geotecniche";
- si rispetti quanto previsto dalla normativa vigente - NTC 2008 - in materia di "Fronti di scavo";
- si eviti l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi;
- si garantisca la sicurezza, in modo tale che le attività si svolgano senza aggravare i livelli di pericolosità esistenti e senza compromettere l'incolumità delle maestranze impegnate nei lavori;
- le attività si svolgano senza ostacolare il regolare deflusso delle acque e senza alterare il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- il materiale di risulta, se non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

E, per quello che riguarda l'assetto idraulico

- i tralicci in progetto siano posizionati all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella *Relazione di Compatibilità Idrologica ed Idraulica* a firma dell'ing. ROMANELLI Vito;
- sia verificata analiticamente, anche per il traliccio 45-1, la sussistenza della condizione di sicurezza idraulica innanzi richiamata.

**VALUTATO** che il presente parere terrà in debita considerazione le prescrizioni della Autorità di Bacino e che il tracciato sviluppato in fase esecutiva dovrà ottemperare tali prescrizioni;

Proposta di parere

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i Piani Urbanistici Territoriali Tematici (P.U.T.T.) in cui si articola il PUT, una prima stesura del P.U.T.T. “Paesaggio e Beni Ambientali” fu adottata nel 1999. Lo schema, aggiornato successivamente alla luce di nuove disposizioni legislative regionali, è stato definitivamente approvato nel 2000;

**CONSIDERATO** che quest’ultimo piano, depositato presso il Settore Urbanistico Regionale, è composto da una Relazione Generale e norme tecniche di attuazione e dalla Cartografia IGM 1: 25.000 riportante gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) e gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD). Esso rappresenta il riferimento ufficiale per la pianificazione territoriale della Regione Puglia, ai quali questa Relazione paesaggistica farà esplicito riferimento;

**CONSIDERATO** che gli ATE sono ambiti che interessano il territorio esterno ai centri urbani distinti per valori paesaggistici: valore eccezionale (A), valore rilevante (B), valore distinguibile (C), valore relativo (D), valore normale (E).

**CONSIDERATO** che ad ogni tipologia di ambito corrisponde un diverso indirizzo di tutela:

- ambiti A: conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori;
- ambiti B: conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale, recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- ambiti C: salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione;
- ambiti D: valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- ambiti E: valorizzazione delle peculiarità del sito.

**CONSIDERATO** che negli ambiti A e B la realizzazione di elettrodotti va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione. Negli ambiti C, D ed E non sono, invece, indicate specifiche prescrizioni;

**CONSIDERATO** che, sulla base del SIÀ, il tracciato attraversa soltanto ambiti di tipologia C (valore distinguibile) e D (valore relativo);

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Distinti valgono le seguenti considerazioni:

- i sostegni n. 28-3 e 45-4 – appartenenti ai due elettrodotti di progetto in semplice terna e doppia terna nel tratto di affiancamento alla linea esistente Lucera – Orsara - ricadono ai margini di un’area classificata “geotopo” in località Monte Titoloni. Il Piano comunale non individua impedimenti alla realizzazione di sostegni in tali aree e la scelta dell’ubicazione è motivata dall’esigenza di contenere l’altezza dei sostegni – in quanto posizionati su una sommità – e dalla collocazione in linea con analogo sostegno dell’elettrodotto già esistente che corre in parallelo a quello di progetto e che si intende demolire;
- alcuni sostegni ricadono in aree che il PUTT classifica di “rispetto idrogeologico” (5, 8, 12, 13, 18, 19, 22, 45-1, 45-2, 28-6, 45-7, 45-10). La morfologia dei siti, caratterizzati dalla presenza di numerose incisioni idrografiche minori che l’elettrodotto attraversa trasversalmente, non consente di evitare dette interferenze che sono state, comunque, limitate al massimo attraverso l’attento dimensionamento delle campate;
- la prima parte del tracciato (5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20) ricade in aree classificate a “vincolo idrogeologico”. Tale condizione è ineliminabile perché la Stazione Elettrica di Troia, alla quale l’elettrodotto di progetto va a raccordarsi, è completamente circondata dalle aree soggette a tale vincolo che, comunque, non inibisce la realizzazione dell’opera, ma implica l’acquisizione del relativo nulla osta.

**CONSIDERATO** che il nuovo elettrodotto realizza, quattro attraversamenti di tratturi: la campata compresa fra i sostegni 5 e 6 sovrappassa il “tratturello Foggia – Camporeale”; la campata compresa fra il sostegno 27 e la CP Troia e le campate comprese fra i sostegni 45-2<sup>1</sup> e 45-3 e 28-1 e 28-2 sovrapassano il “tratturello Troia-Incoronata” e le campate 45-7-45-8 e 28-6 e 28-7 sovrapassano nuovamente il “tratturello Foggia – Camporeale”. L’elaborato grafico di verifica degli ATD del PUG di Troia<sup>14</sup> individua come “area annessa ai

tratturi” una fascia di 100 mt di raggio rispetto all’asse del tratturo. L’esame dell’elaborato evidenzia come in nessun caso si verifichi l’interferenza dei sostegni dell’elettrodotto con tali aree;

**CONSIDERATO** che, nel 2013 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, successivamente approvato con la DGR n. 176 del 16/02/2015;

**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale è organizzato nell’Atlante del patrimonio ambientale regionale, nello scenario strategico (articolato in obiettivi, progetti territoriali per il paesaggio, progetti integrati di paesaggio sperimentali e nelle Linee guida – comprensive anche della progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili), in un articolato sistema di schede relative agli 11 ambiti paesaggistici in cui è stato suddiviso l’intero territorio regionale ed in un insieme di norme relative all’intero insieme dei beni articolati nelle strutture idrogeomorfologica, eco sistemica, ambientale antropica e storico-culturale;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda le interferenze con le linee elettriche di progetto valgono le seguenti considerazioni:

- Rete Ecologia Regionale – Biodiversità (RER). Le linee SE Troia – SE Roseto/Alberona e SE Troia – Celle San Vito/Faeto interessano marginalmente il sistema della rete ecologica, con riferimento, prevalentemente, ai prati e pascoli naturali e ai boschi e macchie, entrambi collocati fra le “aree tampone” della Rete Ecologica Regionale. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 non interferisce in alcun modo con la RER se non, molto parzialmente, con una “connessione fluviale-naturale” e con un crinale, definito “connessioni terrestri” – nei pressi della SE Troia/Eos1;
- Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente. Le due linee SE Troia – Roseto/Alberona e SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto interessano un’area classificata come “Siti della Rete Natura 2000” e costituita dal SIC Monte Cornacchia – Fosco Faeto (IT9110003). Sorvolano anche aree marginali al SIC (Buffer del Sito della Rete Natura 2000) ed “aree tampone” (della Rete ecologica), La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 interessa marginalmente l’area dei “Parchi periurbani” e sopra passa la “connessione ecologica terrestre” nei pressi della SE Troia/Eos1
- Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce. Ha lo scopo di “... rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno ed in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale (art.32). Le linee SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto e SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 costeggiano il tratturo 32 che il PPTR classifica “connessioni potenziali della viabilità di servizio”;
- Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. Il progetto è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale ed alla loro valorizzazione quali sistemi integrati (art.34). La linea SE Troia – E Roseto/Alberona attraversa parzialmente un’area definita “a protezione speciale” (coincidente con il SIC Monte Cornacchia – Bosco Faeto), mentre le altre due linee costeggiano (e talvolta sovrapassano) il “percorso ciclo-pedonale” costituito dal tratturo n.32 (Foggia-Camporeale) e, nei pressi della SE di Troia, il 33 (Troia – Incoronata), collocandosi anche ai margini del “parco agricolo multifunzionale”;

**CONSIDERATO** che, sulla base dell’analisi del PPTR, si riportano di seguito le prescrizioni del sistema dei beni interessati dai tracciati e le considerazioni del Proponente:

**BENI PAESAGGISTICI ED ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI**  
**PRESCRIZIONI DEL PPTR – REGIONE PUGLIA (stralcio per le aree interessate dal tracciato)**

STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA			
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR)
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Versanti	DEFR10016BSA00620-1.3.1	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.9,11,16,20,21,22,27B SE Troia – Roseto/Alberona; sost.18,19,20,26,28,29,30,35,39,40,41,43,44 SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1; sost.8	Non si individuano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.53)
COMPONENTI IDROLOGICHE			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR)
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Vincolo idrogeologico	DEFR10016BSA00620-1.3.2	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.3-24 SE Troia – Roseto/Alberona; sost.2-5,18-42,44,45 SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1; sost.5-8,10-17	Non si individuano particolari tutele. Restano confermate le procedure in essere per il nulla osta in aree soggette a vincolo idrogeologico.
STRUTTURA ECOSISTEMICA ED AMBIENTALE			
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI			
BENI PAESAGGISTICI			
Tipologia	Elaborato grafico	Linea e sostegni	Prescrizioni per gli elettrodotti (NTA PPTR) e note
Boschi	DEFR10016BSA00620-1.3.3	SE Troia – Roseto/Alberona; sost.39,41	Le modalità di realizzazione della linea e dei sostegni ricadono nelle modalità consentite ai sensi del punto a9) dell'art.52 ("sono ammissibili tutti gli impianti a rete ..... in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"). Inoltre le opere pubbliche e d'interesse pubblico possono essere realizzate in deroga purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano compatibili con gli obiettivi di qualità (art.37), siano di assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente, non siano localizzabili altrove (art.95). Si rinvia al punto CT.VIA_3 per l'esplicazione delle motivazioni che impediscono la delocalizzazione dei sostegni 39,41 e le attenuazioni apportate.
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Prati e pascoli naturali	DEFR10016BSA00620-1.3.3	SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.19-22 SE Troia – Roseto/Alberona; sost.42,43	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.65)
Formazioni arbustive in evoluzione naturale		SE Troia – Celle San Vito/Faeto; sost.17	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.65)
Aree di rispetto dei boschi		SE Troia – Roseto/Alberona; sost.18-20,22,25-32,40,42,44	Le modalità di realizzazione della linea e dei sostegni ricadono nelle modalità consentite ai sensi del punto a6) dell'art.53 ("sono ammissibili tutti gli impianti a rete ..... in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile")
COMPONENTI AREE PROTETTE E SITI NATURALISTICI			
ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI			
Siti di interesse comunitario (SIC) IT9110003 – Monte Cornacchia – Bosco Faeto IT910032 – Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	DEFR10016BSA00620-1.3.4	SE Troia – Roseto/Alberona; sost.29-41	Non si rilevano dinieghi alla realizzazione di elettrodotti (art.73)

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le interferenze evidenziate per il tracciato di cui trattasi saranno oggetto di analisi nel prosieguo del presente parere;

*Relativamente agli strumenti di tutela e pianificazione provinciale*

**CONSIDERATO** che il PTC della Provincia di Foggia è stato adottato in via definitiva con Delibera del Consiglio Provinciale n. 84 del 21 dicembre 2009 e definitivamente approvato dalla Regione Puglia nel maggio 2010;

**CONSIDERATO** che, relativamente agli elementi paesaggistici di matrice naturale:

- la linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto non intercetta nessun elemento paesaggistico di matrice culturale segnalato in tavola;
- la linea SE Troia – Roseto/Alberona attraversa, senza che i sostegni ne intercettino il perimetro, "aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici" costituite dall'alveo di due piccoli torrenti ed incisioni. Nessun diniego all'intervento è contenuto nel Piano (art. II.42);
- la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 intercetta con i sostegni 28-6, 45-7, 28-7 e 45-8 un'analoga area di tutela nel tratto finale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

**CONSIDERATO** che il PTC prescrive, al riguardo, che l'esatta perimetrazione di tali aree è demandata ai piani urbanistici comunali e, in mancanza di essi, al PUTT/P (ora PPTR) e, comunque, in tali aree, pur restando inibiti – a mezzo dei piani urbanistici comunali – nuovi insediamenti residenziali, sono consentite le infrastrutture a rete di attraversamento aereo in trasversale nel corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere sul subalveo (art.II.42, punto7);

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli elementi paesaggistici di matrice antropica:

- linea SE Troia – Celle San Vito/Faeto. La linea, che corre in affiancamento alla esistente linea 380 kV Benevento 2 – Troia sfruttandone il corridoio infrastrutturale, affianca e, talvolta, intercetta sovrappassandolo (tratto compreso fra i sostegni 16-18) il tratturello n. 32 Foggia – Camporeale e corre a diverse centinaia di metri di distanza dalle Masserie Spolpalosso e Cancarro, identificate nel Piano fra i beni architettonici isolati;
- linea SE Troia – Roseto/Alberona. La linea corre a diverse centinaia di metri dalla Masseria Trigiani, Parco e Sangioiannaro
- Linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1. Corre a mezzo costa, in affiancamento al tratturo 32 che attraversa l'abitato di Troia, a distanza dagli insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria di Podere De Simone – nei pressi della SE di Troia – e del Colle Sentinelli – nel tratto terminale, nei pressi della SE Troia/Eos1.

**CONSIDERATO** che dei beni su ricordati il Piano impone il divieto di demolizioni e di alterazioni degli elementi strutturali (art.II.63, punto 5) e dà mandato alla pianificazione comunale di promuoverne il recupero con materiali e tecniche tradizionali e di assicurarne il reinserimento paesaggistico anche attraverso la previsione di adeguate distanze di rispetto (art.II.64, punto 2);

**CONSIDERATO** che gli indirizzi di assetto del sistema territoriale, definiti "Sistema delle qualità" evidenziano che le tre linee di progetto ricadono negli Ambiti 2 e 4, che ripropongono le perimetrazioni e caratteristiche di quelli già descritti nel PPTR;

- nell'ambito 2, le due linee SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto e SE Troia – Roseto/Alberona interessano un territorio più ricco di qualità ambientali e paesaggistiche e che, nel caso di SE Troia-Roseto/Alberona le linee interessano aree in un territorio in cui si nota anche una certa presenza di beni culturali isolati, anche se, prevalentemente, non vicini ai tracciati;
- più radi gli elementi di qualità territoriale, nell'ambito 4, sono caratterizzati dal tratturo che intercetta l'abitato di Troia e da aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici, spesso costituiti da corsi d'acqua e crinali. Diffusa è, anche in questo contesto, la presenza di beni culturali isolati. La linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 corre in affiancamento al tratturo – dopo averlo sovrappassato in prossimità della SE di Troia e lo sovrappassa nuovamente in prossimità della SE di arrivo.

*Relativamente agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il Comune di Troia, il Piano Regolatore Generale (PRG) è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 1026 del 20 aprile 2010;

**CONSIDERATO** che l'intero sviluppo del tracciato ricade in zona per agricoltura sperimentale;

**CONSIDERATO** che si registrano alcuni attraversamenti della viabilità di piano, in corrispondenza delle campate definite dai sostegni 4 – 5, 8 – 9, 12 – 13, 20 – 21, 28-1 – 28-2, 45-2 - 45-3, 28-6 – 28-7, 28-8 – 28-9, 45-7 – 45-8 e 45-9 – 45-10 evitando, comunque, che il posizionamento dei sostegni comporti interferenze con la viabilità ipotizzata;

**CONSIDERATO**, altresì, che i sostegni sono sempre posizionati ponendosi a distanze notevolmente superiori ai limiti vigenti per la viabilità esistente (mt. 3,00 per la viabilità comunale; mt. 7,00 per la viabilità provinciale, mt. 15,00 per la viabilità statale) ed in modo tale da consentire sempre l'agevole adeguamento della viabilità esistente o la definizione di nuovi assi viari;

**CONSIDERATO** che, nel tratto finale, il nuovo tracciato evita un'area a destinazione produttivo-commerciale, fra i sostegni 45-8 e 45-9. Il rifacimento del tracciato esistente della linea 150 kV Lucera - Orsara (28-7 - 28-8 - 28-9) si colloca al margine dell'area stessa in asse al tracciato che sarà demolito;

**CONSIDERATO** che il Comune di Troia, inoltre, ha approvato in via definitiva con delib. del Consiglio Comunale n.20 del 29/08/2012 il “Piano comunale dei tratturi” nel quale le fasce di rispetto ai tratturi vengono maggiormente dettagliate, assumendo dimensioni di raggio variabili da 20 a 100 mt;

**CONSIDERATO** che è stato predisposto un elaborato grafico contenente stralci planimetrici del piano dei tratturi del comune di Troia e che i sostegni sono posizionati sempre a distanza ben superiore al limite della zona di rispetto paesaggistico (E1) e ad ogni altra zonizzazione del Piano e dichiara quindi l’assenza di controindicazioni del Piano al progetto delle tre linee aeree;

**PRESO ATTO** del nulla osta di massima dell’Ufficio Parco Tratturi di cui alla nota inviata con le integrazioni prot. TRISPA/A2014 0019157 del 14/11/2014;

**VALUTATO** in conclusione che, dall’insieme dei documenti programmatici considerati, che l’opera in oggetto non presenta elementi di contrasto con la pianificazione nazionale, regionale e locale, soprattutto a seguito delle ottimizzazioni progettuali integrate in fase istruttoria;

#### Quadro di Riferimento Progettuale

**CONSIDERATO** che per gli interventi “Elettrodotto 150 kV SE Troia – SE Roseto/Alberona”, Elettrodotto 150 kV DT “SE Terna – Celle San Vito/Faeto” ed Elettrodotto 150 kV DT “SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 ed opere annesse”, in fase di elaborazione della progettazione ed in fase di iter autorizzativo è stata condotta da TERNA un’attività concertativa mirata ad informare le diverse amministrazioni comunali coinvolte in merito agli interventi previsti. In occasione degli incontri sono stati illustrati i dettagli progettuali dell’opera e sono state fornite risposte ai quesiti formulati;

**CONSIDERATO** che il Proponente identifica i criteri generali seguiti per la definizione del tracciato, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere, per quanto, possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l’interferenza con le zone di pregio naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni
- esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l’interessamento sia di aree a destinazione urbanistica sia di quelle di particolare interesse paesaggistico e ambientale.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per quanto riguarda l’Elettrodotto oggetto del presente parere, nell’ambito della integrazione delle informazioni il Proponente afferma che sono stati incontrati i rappresentanti del Comune coinvolto (Troia), ma nessuna evidenza è prodotta circa il risultato di tale confronto;

**CONSIDERATO** che il Proponente aveva inizialmente valutato due alternative di tracciato, ovvero:

- la prima, dopo la connessione fra la SE di Troia e la CP Troia, corre in direzione NORD-EST alla SE Troia/Eos 1 attraversando una strada provinciale e dei terreni coltivati a vigneti ed uliveti;
- la seconda, dopo aver aggirato a SUD la Serra dei Bisi nel tratto compreso fra la SE Troia e la CP Troia, si connette alla linea esistente 150 kV CP Troia – SE Troia/EOS 1 e, sfruttandone il tracciato, raggiunge la linea esistente Lucera – Orsara che viene ristrutturata – anche con ampi tratti di demolizioni e ricostruzioni in parallelo, fino alla SE Troia/Eos 1.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che la prima delle due ipotesi di tracciato è stata scartata alla luce delle seguenti considerazioni:

- l’area attraversata fra la CP Troia e la SE Troia/Eos 1 presenta un discreto livello di antropizzazione, soprattutto in adiacenza alla strada provinciale di accesso a Troia. Il tracciato presenta interferenze di difficile soluzione sia termini di rispetto della normativa relativa ai campi elettromagnetici, sia di distanze di rispetto nei confronti di alcuni manufatti di servizio (stazione di servizio);
- ulteriori interferenze riguardano la presenza di alcuni aereogeneratori difficilmente aggirabili a distanze di rispetto e campi coltivati a vigneti ed uliveti;
- il tracciato interferisce con le scelte urbanistiche comunali, con l’attraversamento di aree destinate ad attività produttive, sempre in adiacenza alla strada provinciale di accesso al paese.

**CONSIDERATO** che la scelta è, quindi, caduta sulla seconda ipotesi di tracciato che, pur comportando una lunghezza maggiore rispetto alla prima, presenta l'evidente vantaggio in termini ambientali ed urbanistici di utilizzare i corridoi energetici già esistenti costituiti dagli elettrodotti 150 kV CP Troia – SE Troia/EOS 1 e Lucera – Orsara;

**CONSIDERATO** che l'intervento consiste nella realizzazione di un collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica 380/150 kV di Troia, la CP di Troia e la SE di Troia/EOS1 e che il collegamento in progetto si sviluppa tramite due nuovi collegamenti in doppia terna e il riutilizzo di due elettrodotti aerei 150 kV esistenti;

**CONSIDERATO** che tale intervento prevede:

- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla SE di Troia alla CP di Troia con ingresso di una terna alla CP di Troia e l'altra si attesta sulla linea esistente CP Troia – CP Orsara
- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla CP di Troia alla SE Troia/EOS1, utilizzando per parte del tracciato due elettrodotti in semplice terna esistenti.
- Variante della linea 150 kV singola terna esistente CP Orsara - CP Troia – SETroia/EOS1

**CONSIDERATO** che l'opera avrà una lunghezza complessiva tra tratti in semplice e doppia terna di circa 16,9 km con 35 nuovi sostegni in doppia terna, 19 nuovi sostegni in singola terna e 15 sostegni da demolire. I 5 sostegni da demolire non saranno appartenenti ad altre linee ma, semplicemente, il progetto di cui trattasi li sostituirà, ottimizzando il tracciato. Tutti gli interventi previsti ricadono completamente all'interno del territorio comunale di Troia;

Interventi	Lunghezza (km)
Nuovo elettrodotto 150 kV in ST	6,2
Nuovo elettrodotto 150 kV in DT	10,7
Demolizioni 150 kV	5,4

**CONSIDERATO** che, per i dettagli del tracciato proposto con l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale si rimanda agli elaborati cartografici di cui al sito web Portale per le Valutazioni Ambientali (<http://www.va.minambiente.it/it-IT>);

**CONSIDERATO** che, in fase di integrazione delle informazioni, pur escludendo alternative di tracciato che includessero anche l'interramento, il Proponente ha identificato alcune ottimizzazioni, finalizzate ad allontanare i sostegni dalle aree soggette a vincolo, a ridurre il numero dei sostegni ricadenti nella zona SIC ed IBA (con l'eliminazione di tre sostegni), come di seguito dettagliato:

- Il sostegno 8 è stato spostato al di fuori della fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e acque pubbliche;
- Il sostegno 11 è stato spostato al di fuori dalle aree a media pericolosità idraulica Tr 200 anni;
- Il sostegno 23 è stato posizionato fuori dalle aree a media pericolosità idraulica Tr 200 anni

**VALUTATO** che le alternative proposte appaiono migliorative rispetto al tracciato originario ma che, tuttavia, permangono criticità potenziali legate all'interessamento dell'area IBA che meglio saranno descritte nel prosieguo del presente parere;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la realizzazione dell'opera, per quello che riguarda la linea di collegamento, le fasi di realizzazione sono di seguito elencate:

- la realizzazione di infrastrutture provvisorie
- l'apertura dell'area di passaggio
- il tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea
- la realizzazione delle strutture di fondazione dei sostegni
- il trasporto e montaggio dei sostegni
- la posa ed il tensionamento dei conduttori
- ripristini

**CONSIDERATO** che il Proponente indica che i tempi di realizzazione dell'opera saranno nell'ordine dei 9 mesi, di cui due dedicati alla fase di progettazione esecutiva;

**CONSIDERATO** che l'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione dell'elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

- Area centrale o Campo base: area principale del cantiere, a cui si riferisce l'indirizzo del cantiere e dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. La realizzazione dell'elettrodotto prevede la suddivisione della linea in 6 lotti, all'incirca ogni 30 km. Per ciascun lotto è prevista la realizzazione di un campo base.
- Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti l'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:
  - Area sostegno o microcantiere - è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte;
  - Area di linea - è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha altresì individuato, in via preliminare, l'area in cui sarà posizionato il campo base nei pressi della Stazione elettrica di Troia e della viabilità carrabile al fine di meglio identificare i potenziali impatti dovuti alle attività ivi svolte, sebbene il posizionamento definitivo sia relativo alla successiva fase progettuale esecutiva;

**CONSIDERATO** che tale area è di forma regolare ed interessa terreni agricoli coltivati prevalentemente a seminativi, di forma sostanzialmente pianeggiante. Alla chiusura del cantiere l'area verrà ripristinata allo stato attuale;

**CONSIDERATO** che l'area centrale di cantiere occuperà le seguenti aree:

- circa 5.000 m<sup>2</sup> per piazzali, deposito materiali e carpenterie. L'area sarà individuata all'interno del sito individuato cartograficamente, evitando le parti interessate dal vincolo idrogeologico e dalla fascia di rispetto del tratturo (E1 - Zone di rispetto paesaggistico);
- un capannone della superficie di 500-1.000 m<sup>2</sup> per lo stoccaggio di conduttori e morsetterie;
- altri spazi coperti per circa 200 m<sup>2</sup>, per la sistemazione di uffici, servizi igienici ed eventuale mensa.

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'area identificata dal proponente per il posizionamento del cantiere base appare baricentrica anche per la realizzazione di ulteriori interventi di nuovi elettrodotti afferenti alla stazione di Troia e, pertanto, sarebbe preferibile ottimizzarne l'utilizzo dal punto di vista ambientale, nonché, come anche dichiarato dal Proponente nell'ambito della risposta alle integrazioni, quale piazzola di decollo/atterraggio dell'elicottero;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la realizzazione delle fondazioni, le tipologie di fondazioni individuate preliminarmente in questa fase di progettazione sono due:

- Fondazioni superficiali del tipo CR o con ancoraggi a tiranti;
- Fondazioni profonde del tipo pali trivellati o micropali.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni, una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammassati in fondazione;

**CONSIDERATO** che i siti di cantiere per l'installazione dei sostegni saranno di dimensione media di norma pari a 30 x 30 m. In ogni caso, a lavori ultimati (durata circa 3-4 settimane per ciascuna piazzola) le aree interferite vengono ripristinate e restituite agli usi originari;

**CONSIDERATO** che le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando preferenzialmente piste esistenti o tratti limitati di nuove piste che corrono esclusivamente su seminativi o incolti. Il nuovo elettrodotto correrà vicino alla strada ricavata sul tracciato del tratturo Foggia – Camporeale, in zone con caratteristiche clivometriche pianeggianti o, al massimo, ondulate, coltivate a seminativi o utilizzate a pascolo;

**CONSIDERATO** che sulla base di quanto emerge dal SIA, le piste di accesso ai siti di cantiere saranno realizzate utilizzando preferenzialmente piste esistenti o tratti limitati di nuove piste e che, in particolare, per il progetto di cui trattasi, si prevede il massimo utilizzo di piste esistenti in modo da limitare l'apertura di nuove piste alle zone di coltivo ed evitare le aree boscate per la creazione di nuova viabilità di cantiere;

**CONSIDERATO** che nel dettaglio delle interferenze con habitat comunitari all'interno del SIC "Monte Cornacchia-Bosco Faeto", è emerso che, a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni dei tre progetti occuperà un'area classificata come habitat comunitario;

**CONSIDERATO** che, il Proponente, nella VINCA definisce le modalità di realizzazione dei ripristini vegetazionali;

**CONSIDERATO** che i ripristini da attuare a conclusione della realizzazione degli interventi di progetto saranno finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella *ante-operam*. I criteri guida nei ripristini saranno:

- congruenza con la vegetazione delle aree di intervento: le specie vegetali impiegate saranno scelte in base alla tipologia di vegetazione rilevata nelle aree di intervento e in base alla vegetazione potenziale dell'area. Va inoltre ricordato che la scelta delle specie valuterà le possibili interferenze funzionali delle piante con le opere in progetto (soprattutto chiome/conduttori) e si cercherà di realizzare il massimo livello di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera;
- garanzia di un'elevata biodiversità: saranno utilizzate diverse specie, compatibili dal punto di vista ecologico e saranno evitati impianti monospecifici;
- autoctonia: tutte le specie impiegate devono essere reclutate tra le specie autoctone al fine di ricreare cenosi vegetali paranaturali e di evitare la diffusione di specie alloctone e peggio ancora invasive. A questo proposito si ritiene opportuno sottolineare la necessità di assicurarsi, in fase di realizzazione dei ripristini, circa la provenienza del germoplasma. Il reperimento del materiale vegetale avverrà preferibilmente presso vivai autorizzati dalla Regione Puglia;
- capacità di attecchimento: l'impiego di specie appartenenti alla vegetazione potenziale di riferimento mirerà ad ottenere il maggior grado possibile di attecchimento e di conseguenza a limitare le fallanze con conseguente riduzione della manutenzione e delle cure colturali post intervento.

**CONSIDERATO** altresì che, riguardo gli impatti in fase di cantiere i medesimi saranno approfonditi e valutati nell'ambito del quadro di riferimento ambientale del presente parere;

**VALUTATO e RITENUTO** che il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere, nonché dalla protezione dei suoli da spandimenti o spillamenti accidentali;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;

- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
- e) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva dell'opera.

**VALUTATO e RITENUTO** che, nella fase precedente la cantierizzazione, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Puglia, ARPA competenti, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni;

**VALUTATO e RITENUTO**, altresì, che:

- In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione dei scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.
- Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;
- Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.
- Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dell'elettrodotto e delle opere connesse:
  - a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
  - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
  - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
- Nelle zone agricole:
  - a) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
  - b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
  - c) il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo i tracciati, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative;

#### Quadro di Riferimento Ambientale

**PREMESSO** che le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti ambientali corrispondono, per la fase di cantiere, allo scavo delle fondazioni e che tali azioni incidono, per un arco di tempo ristretto, direttamente sul suolo e sulla parte più superficiale del sottosuolo, sull'ambiente idrico, sulla copertura vegetale e uso del suolo, sulla fauna ed ecosistemi e sul paesaggio, per una porzione di territorio di ampiezza corrispondente alla dimensione dei microcantiere mentre, per la fase di esercizio all'impatto sul paesaggio e ai CEM;

*Relativamente alla componente atmosfera*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la caratterizzazione meteorologica dell'area in esame, sulla base del SIA, l'area in esame la categoria atmosferica prevalente è quella neutrale (D), con oltre il 40% del tempo. Sono inoltre più frequenti condizioni stabili (cat. F e G) rispetto a quelle instabili (cat. A e B);

**CONSIDERATO** che sulla base della zonizzazione regionale ai sensi del D. Lgs. 155/2010 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 del 29-12-2011, i Comuni interessati dall'intervento in oggetto sono in zona collinare e, appunto, non presentano criticità particolari né interventi prioritari di contenimento delle immissioni in atmosfera;

**CONSIDERATO** che gli impatti sulla componente sono ascrivibili alla sola fase di cantiere e, in particolare dai mezzi di trasporto e dal sollevamento polveri durante le fasi di scavo e movimento terre;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, alla luce della dimensione dell'intervento in termini spaziali e temporali, nonché dello stato di qualità dell'aria nell'area di intervento, tali impatti possono essere stimati come trascurabili;

**CONSIDERATO**, tuttavia, che il Proponente ha comunque effettuato una analisi quantitativa per quello che riguarda la dispersione polveri e che la modellazione è stata condotta attraverso una descrizione lagrangiana dell'atto di moto delle particelle solide, riferendosi alla concentrazione iniziale relativa ad un punto sorgente ed imponendo un bilancio tra la quantità di moto iniziale e l'energia dissipata dalle azioni resistive agenti sul volume di controllo;

**CONSIDERATO** che le attività svolte in cantiere a cui è associabile la produzione di polveri sono sostanzialmente riconducibili a:

- scavo mediante escavatore;
- caricamento materiali su camion.

e che tali attività sono limitate temporalmente ad un periodo di qualche giorno;

**CONSIDERATO** che ai fini della valutazione della ricaduta al suolo di particolato nelle zone circostanti l'area, si è ipotizzata un'emissione puntuale concentrata in corrispondenza di un sostegno tipo e che il valore di concentrazione iniziale è stato fissato in ragione di 0.007 gr/sec, che corrisponde ad una portata solida di 4x10<sup>-9</sup>m<sup>3</sup>/sec, valore medio riportato in letteratura e misurato in siti analoghi;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che i risultati ottenuti evidenziando i valori di concentrazione estremamente limitati, dell'ordine del µg/m<sup>3</sup> a distanze di poche decine di metri sia in condizioni di atmosfera instabile che stabile;

**VALUTATO**, pertanto, che gli impatti sulla componente siano limitate, temporanee e del tutto reversibili;

*Relativamente all'ambiente idrico superficiale*

**CONSIDERATO** che, l'area di studio ricade a cavallo di due distinti bacini idrografici: quello del Torrente Celone, che delimita l'area di studio verso nord, e quello del Torrente Cervaro, i cui affluenti (Torrente Sannoro) limitano l'area indagata verso sud. Entrambi i corsi d'acqua presentano un andamento generale sud ovest – nord est e sfociano entrambi, dopo aver attraversato il Tavoliere, nel Mare Adriatico nei pressi di Manfredonia;

**CONSIDERATO** che il reticolo idrografico evidenziato riflette la permeabilità dei terreni affioranti. È presente un reticolo idrografico poco ramificato in gran parte dell'area studiata determinato dalla presenza di terreni con una media permeabilità primaria o secondaria;

**CONSIDERATO** che il Torrente Celone nasce dall'Appennino Dauno dove assume un andamento quasi rettilineo attraversando valli ampie con versanti poco inclinati. Al passaggio all'area collinare del Tavoliere il suo andamento è prevalentemente meandriforme con meandri di varie dimensioni che interrompono il paesaggio monotono della pianura foggiana;

**CONSIDERATO** che il Torrente Cervaro è un corso d'acqua tipicamente a carattere torrentizio. Nasce anch'esso nell'Appennino Dauno, nella provincia avellinese. Taglia l'Appennino con un andamento quasi rettilineo con direzione sud ovest – nord est. Uno dei suoi principali affluenti, il torrente Sannoro, si sviluppa

nella porzione meridionale dell'area di studio. Si presenta con un andamento a tratti meandriforme delimitato da versanti a bassa pendenza molto degradati;

**CONSIDERATO** che i sostegni previsti non andranno a perturbare il reticolo idrografico esistente, essendo stati localizzati a una distanza mai inferiore a 10 metri dagli argini dei corsi d'acqua minori (reticolo idrografico minore) attraversati dall'elettrodotto;

**CONSIDERATO e VALUTATO** inoltre, che, a seguito della ottimizzazione di cui alla risposta alla richiesta di integrazioni si rilevano lo spostamento dei sostegni 8, 11 e 23 al di fuori delle aree di piena con Tr di 200 anni;

**VALUTATA** pertanto la compatibilità sostanziale dell'opera con riferimento alla componente analizzata, posto che tutte le prescrizioni dell'AdB in merito alla compatibilità idraulica siano rispettate;

*Relativamente all'ambiente idrico sotterraneo*

**CONSIDERATO** che, dallo studio dell'idrogeologia dell'area interessata dal tracciato del nuovo elettrodotto ha evidenziato che falde idriche importanti, con piezometrica ad alcuni metri dal piano campagna, sono presenti solo in presenza delle alluvioni dei principali corsi d'acqua del Torrente Celone e del Torrente Sannoro. Falde possono essere presenti all'interno dei depositi sabbiosi pliocenici, affioranti lungo la fascia pedemontana;

**CONSIDERATO** che non si registrano sorgenti importanti;

**CONSIDERATO** che la vulnerabilità della falda acquifera superficiale è pertanto da considerarsi, salvo per le aree contraddistinte da un sottosuolo argilloso, mediamente elevata e che, nel caso in esame, questa si registra prevalentemente nella porzione più occidentale del tracciato, nel suo sviluppo principale nord – sud e con i sostegni compresi fra il n. 28/1 – 28/11 e 45/2 – 45/12;

**VALUTATO** pertanto che, per quello che riguarda la componente analizzata particolare attenzione dovrà essere dedicata alla corretta gestione del cantiere al fine di evitare spandimenti o spillamenti accidentali, con particolare riferimento ai sostegni fra il n. 28/1 – 28/11 e 45/2 – 45/12;

*Relativamente alla componente suolo e sottosuolo*

**CONSIDERATO** che il rilevamento geologico e geomorfologico effettuato ha consentito di verificare le litologie affioranti che saranno interessati da ogni singolo sostegno;

**CONSIDERATO** che dalla SE di Troia al sostegno 27 il tracciato dell'elettrodotto di progetto ha un andamento circa est – ovest, si appoggia a versanti con basse pendenze e privi di dissesti gravitativi con affioramenti di terreni prevalentemente argillosi;

**CONSIDERATO** che dal sostegno 27 al sostegno 28 il tracciato assume una direzione nord - est sud - ovest poggiandosi su un pendio debolmente inclinato e sempre su terreni argillosi.

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto aereo 150 kV a doppia terna (28/1 – 28/11) di collegamento alla SE Troia/EOS e al sostegno esistente n.34, e l'elettrodotto aereo 150 kV semplice terna di collegamento dal sostegno esistente 45 alla SE Troia/EOS1 corrono paralleli fra loro in direzione nord – sud. Tagliano circa perpendicolarmente più dorsali morfologiche piatte e più aree modellate da corsi d'acqua. Si sviluppano, pertanto su superfici sub pianeggianti, appartenenti alle dorsali morfologiche piatte, dove affiorano i conglomerati pleistocenici, alle aree di depressione morfologica, caratterizzate da un substrato con sabbie pleistoceniche. I sostegni saranno poggiati su versanti a pendenza variabile, ma comunque sempre inferiore ai 10° e privi di condizioni di instabilità morfologica, o su dorsali strette e arrotondate;

**CONSIDERATO** che i sostegni 28/3, 45/4 e 28/11, 45/12 ricadono su dorsali morfologiche caratterizzate da una superficie suborizzontale delimita da versanti a debole pendenza e da un substrato conglomeratico posto in continuità stratigrafica sulle sottostanti sabbie;

**CONSIDERATO** che gran parte dei sostegni poggeranno su terreni prevalentemente argillosi, su versanti con basse pendenze e privi di instabilità morfologiche;

**CONSIDERATO** che su questi versanti in fase di progettazione esecutiva sarà comunque necessario verificare le condizioni di stabilità in modo analitico e scegliere le opportune soluzioni di salvaguardia dell'equilibrio morfologico del versante;

**VALUTATO** che particolare attenzione sarà rivolta al sostegno 6 la cui ubicazione, pur ricadendo su affioramenti argillosi, è posta a monte di un dissesto gravitativo superficiale in atto.

**VALUTATO** altresì che, in fase di risposta alla richiesta di integrazioni, il Proponente ha chiarito i risultati delle indagini di dettaglio per quello che riguarda tutti i sostegni ricadenti in aree potenzialmente a rischio dal punto di vista geomeccanico (sostegno 6, 13, 17, 18, 19, 22, 23) confermando il posizionamento di tali sostegni in relazione alla verifica in campo e la necessità di un drenaggio superficiale da eseguire durante la realizzazione del sostegno n. 6 atti a conservare le condizioni di stabilità del versante;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la sismicità, il Proponente ha individuato 5 sorgenti sismogenetiche cui sono associabili i principali terremoti con magnitudo superiore a 5.5 avvenuti in prossimità dell'area di studio. Inoltre, esso individua attraverso la banca dati del Progetto ITHACA anche una faglia capace ricadente nel territorio del Comune di Troia: Monte Calvello-Orta Nova Fault. L'area di studio, per la sua posizione a ridosso del fronte della catena appenninica e in prossimità d'importanti lineazioni tettoniche, a carattere trascorrente e attive, che limitano il promontorio del Gargano, risente di un'importante sismicità;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che per poter meglio delineare la zona oggetto del tracciato si raccomanda la consultazione delle "Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC) - versione 1.0", redatte dalla Commissione Tecnica per la Microzonazione Sismica (articolo 5, comma 7, OPCM 13 novembre 2010, n. 3907) nel 2015;

*Terre e rocce da scavo*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito della integrazione delle informazioni, il proponente ha presentato una relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo per l'elettrodotto di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che i volumi in gioco per il progetto di cui trattasi sono di seguito riassunti:

Nome intervento	Tipo terreno	Volume terreno scavato - m3	Volume terreno riutilizzato - m3	Volume terreno eccedente - m3
Elettrodotto SE Troia - CP Troia - SE Troia/Eos1 - aereo	Vegetale	7776	6610	1166

**CONSIDERATO** che, durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi e, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito;

**CONSIDERATO** che, come mostrato nelle tabelle precedenti, una parte del materiale da scavo prodotto in eccedenza verrà comunque gestita come rifiuto;

**CONSIDERATO** che il Proponente dettaglia altresì il piano di campionamento che sarà eseguito;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che ai sensi delle norme oggi vigenti va applicato quanto previsto dal DM 161/2012 per le opere sottoposte a VIA o ad AIA che prevedono movimentazioni di Terre e Rocce da Scavi superiori ai 6.000 m3, ovvero di applicare quanto contenuto nell'art. 41/bis della L. 98/2013 per tutti i restanti casi ivi compresi quindi gli interventi che prevedono il riutilizzo, nello stesso sito di produzione, di materiali di scavo allo stato naturale senza necessità di realizzare un deposito temporaneo al di fuori dell'area di cantiere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, sebbene la relazione sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo soddisfi alcuni dei requisiti di cui al DM 161/2012 non ha, comunque le caratteristiche del Piano di utilizzo ai sensi del citato decreto e che pertanto la documentazione non possa ritenersi sufficiente ad una compiuta valutazione;

*[Handwritten signatures and initials]*

*Relativamente all'uso del suolo*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area di studio si inquadra geograficamente nel comprensorio del Subappennino Dauno, confinante con le regioni Molise e Campania, in particolare nella sua parte settentrionale;

**CONSIDERATO** che morfologicamente tale comprensorio è caratterizzato dalla presenza di rilievi montuosi, i Monti della Daunia, che risultano allineati in direzione nord-ovest sud-est, con il Monte Cornacchia che rappresenta la vetta più alta della regione Puglia; inoltre sono presenti colline e valli fino ad arrivare alla pianura del Tavoliere pugliese. La rete idrografica, in modo specifico per le zone prese in considerazione, si caratterizza per la presenza di alcuni torrenti quali il Celone ed il Sannaro, quest'ultimo affluente del fiume Cervaro;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista naturale attualmente sono presenti aree boscate tipicamente mediterraneo-montane, limitate rispetto al passato, essendo prevalse le attività agro-silvo-pastorali, lembi residuali di boschi idrofilo ed aspetti significativi di vegetazione fluviale e limitatamente lacustre;

**CONSIDERATO** che l'area in progetto (relativa a tutti e tre i progetti) attraversa per lo più aree coltivate ed in minore parte vegetazione secondaria, erbacea ed arbustiva, al limite di situazioni naturali più definite e meglio conservate dal punto di vista vegetazionale;

**CONSIDERATO** che dal punto di vista della copertura vegetale sono presenti aree di origine naturale (in percentuale minore), con vegetazione prevalentemente arboreo-arbustiva e vegetazione arbustivo-erbacea. Le aree di origine antropica sono le più diffuse, con prevalenza di coltivazioni erbacee e secondariamente coltivazioni permanenti (tipicamente oliveti); in corrispondenza dei nuclei sparsi sono presenti coltivazioni orticole ad uso familiare, aspetti di verde ornamentale con esigua presenza di coltivazioni permanenti (non cartografabili);

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda le aree coltivate, in tutte le aree attraversate potranno essere condotte, anche dopo la realizzazione dell'elettrodotto, le coltivazioni attuali poiché le specie piantumate hanno un'altezza ridotta ed il progetto, nello sviluppo della palificazione e nel calcolo dei franchi da terra, ha tenuto in considerazione la presenza delle coltivazioni presenti sul territorio;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i ripristini ambientali, questi verranno realizzati, garantendo che lo scotico del piano di campagna e gli strati fertili del terreno saranno rimossi in condizioni di moderata umidità, così da non compromettere la struttura fisica del suolo;

**CONSIDERATO** che gli strati fertili di terreno che saranno rimossi non saranno mescolati con rifiuti di qualsiasi natura o altro materiale che possono risultare dannosi per la crescita del cotico erbaceo;

**CONSIDERATO** che il terreno fertile sarà accatastato in luoghi idonei, non soggetti a traffico di cantiere e riutilizzato non appena possibile compatibilmente con le fasi di lavoro che comunque non supereranno un periodo complessivo di 3-4 settimane su ciascun micro-cantiere;

**CONSIDERATO** che tutti i materiali liquidi o solidi, scarti delle lavorazioni o pulizia di automezzi, saranno stoccati in appositi luoghi resi impermeabili o posti in contenitori per il successivo trasporto presso i centri di smaltimento; non si devono infatti disperdere residui di calcestruzzi o acque di lavaggio di impianti sul terreno;

**RITENUTO** che, l'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate ed dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo *ante operam*.

**CONSIDERATO e VALUTATO** altresì che, come altrove richiamato nel presente parere il Proponente ha dettagliato le tecniche di ripristino per singolo intervento delle aree dei cantieri e delle piste di accesso e che tali tecniche dovranno essere messe in opera dal Proponente;

*Relativamente alla componente patrimonio agroalimentare*

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda il patrimonio agroalimentare, il Proponente riporta una descrizione del patrimonio agroalimentare in relazione ai comuni interessati dall'opera, precisando che *"l'attraversamento di province o comuni appartenenti ad aree di produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non implica che i fondi interessati dai sostegni siano utilizzati per la produzione di quel determinato prodotto; che, anche qualora ciò accadesse, l'opera, sia in fase di costruzione sia di esercizio, non altera o influisce in alcun modo sulla qualità dei prodotti tutelati, limitando l' area sottratta alla sola base dei sostegni, mentre le colture possono essere condotte anche nelle aree 'sotto linea'";*

*Relativamente alla caratterizzazione ecosistemica e florofaunistica, ai siti della Rete Natura 2000 e allo studio di incidenza ambientale*

**CONSIDERATO** che, i tracciati dei tre elettrodotti interessano aree di interesse comunitario nonché l'IBA 'Monti della Daunia' e che, in particolare, il progetto di elettrodotto Troia-Roseto/Alberona attraversa per 5 km dei circa 15 km del tracciato complessivo totale il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto, mentre il tracciato dell'elettrodotto Troia-Celle s.Vito lambisce il citato SIC e, insieme con il progetto in esame, interessa porzioni al limite dell'IBA 'Monti della Daunia';

**CONSIDERATO** che il Proponente dichiara che l'analisi delle componenti naturali presenti nell'area è stata eseguita attraverso: rilievi di campagna, interpretazione di ortofoto recenti, consultazione ed acquisizione di documentazione bibliografica e di dati GIS disponibili nel SIT della Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)), consultazione del Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco Faeto;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale in particolare, lo studio floristico-vegetazionale è stato eseguito mediante ricerca, acquisizione e consultazione di materiale bibliografico e sopralluoghi in campo nelle aree interessate al tracciato dell'elettrodotto;

**CONSIDERATO** allo scopo di analizzare le tipologie di uso del suolo e di copertura vegetale e di valutare le interferenze dell'opera con le componenti biotiche e con gli ecosistemi e considerati i tipi di opera e gli interventi in progetto sono stati prima individuati su carta, percorsi e punti di osservazione significativi per la caratterizzazione floristico-vegetazionale dell'area. Successivamente questi luoghi sono stati visitati ed in campo sono state acquisite chiavi di lettura poi utilizzate durante la fotointerpretazione e la restituzione della Carta dell'uso del suolo;

**CONSIDERATO** che lo studio della fauna è stato eseguito mediante raccolta e consultazione di materiale bibliografico e rilievi in campo nel corso dei quali sono state effettuate osservazioni dirette con particolare riguardo all'analisi della componente ornitica. Per la fauna, ed in particolare per gli Uccelli, sono stati utilizzati metodi di rilevazione speditivi mediante punti di osservazione/ascolto localizzati lungo il tracciato dell'elettrodotto. Per ogni punto di osservazione/ascolto sono state annotate le condizioni meteorologiche, l'intervallo orario del rilievo, le specie viste o sentite fin dove c'era visibilità e/o possibilità di ascolto, il numero di individui, se possibile il sesso e l'età, nonché le note legate al comportamento degli individui stessi (per esempio se l'individuo è stato osservato in volo allora è stata indicata la direzione) e la tipologia ambientale frequentata;

**CONSIDERATO** che per gli altri gruppi faunistici, Mammiferi, Anfibi, Rettili, Invertebrati, sono state utilizzate soprattutto fonti riportate in bibliografia;

**CONSIDERATO** che si riportano di seguito le caratteristiche delle opere analizzate dal Proponente nell'ambito dello studio di incidenza ambientale, sono riassunte di seguito:

- o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Roseto/Alberona  
L'elettrodotto S.E. Troia – Roseto/Alberona sarà realizzato con una palificata in doppia terna dalla stazione elettrica (S.E.) di Troia fino quella di Roseto Valfortore, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e circa 51 metri. Il tracciato attraversa per circa 5 km, il settore settentrionale del territorio SIC IT911003: Monte Cornacchia – Bosco Faeto.

Le altezze dei sostegni e le distanze tra due sostegni consecutivi sono riportati nella seguente Tabella:

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	17	48,05	33	48,05
PB	18,50	18	46,10	34	42,05
1	35,60	19	36,05	35	51,05
2	36,05	20	48,05	36	48,05
3	39,05	21	42,05	37	47,60
5	57,05	22	45,05	39	48,05
6	57,05	23	39,05	40	45,05
8	48,05	24	39,05	41	45,05
9	39,05	25	39,05	42	49,10
10	39,05	26	48,05	43	48,05
11	36,05	27	40,10	44	36,05
12	38,60	28	39,05	45	41,60
13	42,05	29	35,05		
14	42,05	30	39,05		
15	42,05	31	42,05		
16	44,60	32	42,05		

o Linea elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – CP Troia Eos1 ed opere connesse

La seconda opera consiste nella realizzazione di un collegamento a 150 kV tra la stazione elettrica 380/150 kV di Troia, la CP di Troia e la SE di Troia/EOS1. Tale intervento prevede:

- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla SE di Troia alla CP di Troia con ingresso di una terna alla CP di Troia e l'altra si attesta sulla linea esistente CP Troia – CP Orsara;
- la realizzazione di un elettrodotto su palificazione 150 kV in doppia terna dalla CP di Troia alla SE Troia/EOS1, utilizzando per parte del tracciato due elettrodotti in semplice terna esistenti;
- variante della linea 150 kV singola terna esistente CP Orsara - CP Troia – SE Troia/EOS1.

La palificata sarà costituita da sostegni in semplice e doppia terna con altezza massima compresa fra circa 16 e circa 45 metri.

La distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati. Il calcolo analitico è riportato nella tabella seguente.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PG1-SETR	18,50	16	37,10	28-3	36,05
PG2-SETR	18,50	17	33,05	45-4	30,60
1A	24,20	18	33,05	28-4	33,05
1B	24,20	19	33,05	45-5	27,35
2A	24,20	20	32,60	28-5	30,05
2B	24,20	21	36,05	45-6	24,20
3A	16,00	22	36,05	28-6	37,10
3B	16,00	23	35,60	45-7	30,33
4	41,60	24	35,60	28-7	36,05

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
5	44,60	25	36,05	45-8	30,20
6	46,10	26	36,05	28-8	36,05
7	43,10	27	41,60	45-9	30,20
8	37,10	28	24,30	28-9	36,05
9	32,60	PG1-TR	18,50	45-10	30,35
10	33,05	PG2-TR	18,50	28-10	30,05
11	36,05	45-1	33,35	45-11	27,35
12	35,60	28-1	35,60	28-11	44,60
13	39,05	45-2	30,35	45-12	24,20
14	33,05	28-2	35,78	PG1-EOS1	18,50
15	33,05	45-3	30,35	PG2-EOS1	18,50

o Linea nuovo elettrodotto aereo 150 kV SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto:

L'elettrodotto 150 kV S.E. Troia – S.E. Celle San Vito/Faeto sarà realizzato con una palificata a semplice e doppia terna, con sostegni di altezze complessive comprese fra circa 18 e 42 metri.

Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)	Sostegno n.	Altezza (m)
PA	18,50	10	29,60	22	40,10
PB	18,50	11	26,60	23	42,05
PG-A	18,50	12	42,05	24	47,60
PG-B	18,50	13	42,05	25	44,60
3	44,60	15	40,10	26	38,60
4	42,05	16	45,05	27-A	35,60
5	42,05	17	42,05	27-B	35,60
6	39,05	18	42,05	PG-CSV-A	18,50
7	39,05	19	39,05	PG-CSV-B	18,50
8	44,60	20	35,60		
9	45,05	21	42,05		

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali, le opere di progetto ricadono in parte nella subregione del Subappennino Dauno e nel Tavoliere di Foggia;

**CONSIDERATO** che il Subappennino Dauno è costituito da colline e basse montagne, con la cima più alta rappresentata dai 1151 m di Monte Cornacchia, che rappresenta anche la maggiore altitudine della Puglia. È una subregione ricca di aree boschive con netta prevalenza di formazioni di cerro e di roverella governate a ceduo, mentre le faggete risultano sporadiche e relitte. Molto estese sono le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive;

**CONSIDERATO** che il Tavoliere di Foggia costituisce un'ampia pianura che separa il Subappennino Dauno dal Gargano. La pianura è attraversata da un'estesa rete idrica superficiale costituita da modesti corsi d'acqua che discendono dal Subappennino dirigendosi verso la costa. Fra questi il Carapelle, il Candelaro, il Cervaro e il Fortore. La vegetazione spontanea del Tavoliere è stata quasi completamente sostituita da colture orticole e cerealicole;

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda gli aspetti faunistici, il sistema ambientale riferito all'area vasta si caratterizza per la stretta connessione tra le aree boschive naturali e i pascoli, maggiormente diffusi nel Subappennino, e le aree aperte a seminativi e le colture arboree del Tavoliere. Nel complesso ospita una comunità faunistica composta di specie che si differenziano dal punto di vista ecologico ed etologico, sebbene vi siano specie che utilizzano entrambi gli habitat per compiere diverse attività (sosta, riproduzione, alimentazione, ecc.);

**CONSIDERATO** che le specie di mammiferi presenti stabilmente o potenzialmente sono circa 40, tra le quali spiccano per la loro importanza diverse specie di chiroteri e il *Lupo Canis lupus*;

**CONSIDERATO** che tra gli uccelli vi sono numerose specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive inframmezzate a coltivi e pascoli. Le aree boschive, sia naturali che artificiali, ospitano prevalentemente uccelli di ambiente chiuso quali Scricciolo *Troglodytes troglodytes*, Passera scopaiola *Prunella modularis*, molte specie di Turdidi (Tordo bottaccio *Turdus philomelos*, Tordo sassello *Turdus iliacus*, Merlo *Turdus merula*, Tordela *Turdus pilaris*, Pettiroso *Erithacus rubecula*), alcuni Silvidi (Lui piccolo *Phylloscopus collybita*, Lui grosso *Phylloscopus trochilus*, Lui verde *Phylloscopus sibilatrix*, Regolo *Regulus regulus*, Fiorrancino *Regulus ignicapillus*, Beccafico *Sylvia borin*), Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, alcuni Paridi (Cinciallegra *Parus major* e Cinciallegra *Parus caeruleus*), Rampichino *Certhia brachydactyla*, Rigogolo *Oriolus oriolus* e Colombaccio *Columba palumbus*; si segnala di particolare rilievo e la presenza di una piccola popolazione di Nibbio reale *Milvus milvus* e Nibbio bruno *Milvus migrans*;

**CONSIDERATO** che le aree aperte a seminativo ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Gruccione *Merops apiaster*, alcuni Alaudidi (Cappellaccia *Galerida cristata*, Allodola *Alauda arvensis*), molte specie di Irundinidi (Rondine *Hirundo rustica*, Topino *Riparia riparia*, Balestruccio *Delichon urbica*), alcuni Motacillidi (Pispola *Anthus pratensis*, Cutrettola *Motacilla flava*, Ballerina bianca *Motacilla alba*), alcuni Turdidi (Stiaccino *Saxicola rubetra*, Culbianco *Oenanthe oenanthe*, Monachella *Oenanthe ispanica*), Beccamoschino *Cisticola juncidis*, Storno *Sturnus vulgaris*, Strillozzo *Miliaria calandra*;

**CONSIDERATO** che, riferendosi all'area vasta oggetto di studio, il Proponente inoltre afferma che, sulla base dei pochi dati a disposizione per la Puglia settentrionale e dell'analisi della letteratura scientifica in merito, si

può affermare come l'area in questione non rientri in alcuna delle categorie di rischio legate al fenomeno della migrazione. Infatti, l'area è ben lontana dalla costa, non corre significativamente lungo crinali o su alture utilizzate dagli uccelli veleggiatori per prendere quota ed è a sufficiente distanza dalle aree a maggior valenza ambientale e faunistica.

**VALUTATO** che tale affermazione, proprio in ragione della scarsità di dati, appare poco motivata.

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda, nello specifico, la caratterizzazione del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", esso si estende interamente nella regione Puglia ed occupa una superficie di 6952 ha e, sotto il profilo amministrativo, il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" ricade nei territori di Alberona, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Faeto, Roseto Valfortore, tutti in provincia di Foggia;

**CONSIDERATO** che nel dettaglio del Formulario del SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", gli habitat censiti con le caratteristiche specificate sono i seguenti:

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione <sup>15</sup>	Copertura (ha)	Rappresentatività <sup>16</sup>	Superficie relativa <sup>17</sup>	Grado di conservazione <sup>18</sup>	Valutazione globale <sup>19</sup>
3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	2,40	eccellente	2 ≥ p > 0%	eccellente	eccellente
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee)	988,70	eccellente	2 ≥ p > 0%	eccellente	eccellente

Codice Habitat (* prioritario) e descrizione <sup>15</sup>	Copertura (ha)	Rappresentatività <sup>16</sup>	Superficie relativa <sup>17</sup>	Grado di conservazione <sup>18</sup>	Valutazione globale <sup>19</sup>
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	88,06	non significativa	2 ≥ p > 0%	medio o ridotto	significativo
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	200,00	eccellente	15 ≥ p > 2%	eccellente	eccellente
91M0: Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	2057,30	buona	15 ≥ p > 2%	eccellente	buono
9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	834,24	eccellente	2 ≥ p > 0%	eccellente	eccellente
92A0: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	206,34	buona	15 ≥ p > 2%	buono	buono

Dai dati riportati si desume che l'estensione totale dei 7 habitat censiti, 4 dei quali prioritari, copre circa il 63% della superficie complessiva del SIC;

**CONSIDERATO** che, sulla base del piano di gestione del citato SIC, per quanto riguarda la realizzazione di impianti di trasmissione elettrica, si specifica che:

**Articolo 16 – Reti e impianti tecnologici**

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovranno preferibilmente essere interrato, in alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2.

2. È vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici. È ammessa la realizzazione di impianti:

a) destinati esclusivamente all'autoconsumo;

b) con potenza elettrica nominale fino a 40 kilowatt;

c) realizzati sulle coperture degli edifici o fabbricati agricoli, civili, industriali o sulle aree pertinenziali ad essi adiacenti;

d) su aree industriali dismesse.

Sono fatti salvi gli interventi presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento;

3. E' vietato realizzare nuovi impianti eolici nel territorio del SIC, di cui all'art. 9, comma 1, lett. c), del presente Regolamento, e il divieto è esteso ad un'area buffer di 200 metri dal perimetro del sito. Sono ammessi impianti destinati all'auto-consumo, purché non interessino aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e in ambienti boschivi.

E che

#### Articolo 9 – Tutela della fauna

2. È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti;

**CONSIDERATO** che nel dettaglio delle interferenze con habitat comunitari all'interno del SIC "Monte Cornacchia-Bosco Faeto", è emerso che, a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occuperà un'area classificata come habitat comunitario;

**CONSIDERATO** che sulla base dei formulari, nel SIC sono presenti 5 specie di uccelli in Allegato I della Direttiva 79/409 (emendata dalla Direttiva 2009/147/CE); di cui 3: Calandra *Melanocorypha calandra*, molto rara, Averla piccola *Lanius collurio*, rara e Nibbio bruno *Milvus migrans*, molto raro, utilizzano il SIC per la riproduzione; una, il Nibbio reale *Milvus milvus*, molto raro, è presente tutto l'anno, mentre la Balia dal collare *Ficedula albicollis* utilizza il SIC come tappa in fase di migrazione;

**CONSIDERATO** che nel raggio di 5 km dall'area di progetto, ricadono modestissime ridotte porzioni di altri siti in Rete Natura 2000, entrambi in Campania:

- IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore";
- IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano".

Mentre oltre il raggio di 5 km dall'area di progetto è il SIC:

- IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata.

**CONSIDERATO** che il SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" si estende per 2512 ha, dalle sorgenti e lungo le strette valli dell'alto corso del fiume Fortore, è ad O rispetto all'area di progetto. Esso contiene i seguenti habitat comunitari:

- 3250 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*" (242.3 ha);
- 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (242.3 ha);
- 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (121.15 ha)

ed è costituito da Valli appenniniche sul cui fondo scorrono i diversi rami di un fiume che si versa in Adriatico, su un substrato prevalentemente arenaceo. È interessante per le presenze faunistiche: ittiofauna, erpetofauna ed ornitofauna nidificante con *Lanus collurio*, *Alcedo atthis*.

**VALUTATO** che con questo sito gli interventi di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta, anche in considerazione del fatto che gli interventi sono molto distanti dal limite più esterno del SIC/ZPS. Solo 4 sostegni della linea Troia-Roseto/Alberona dal 42 al 45 ricadono nei sottobacini dei torrenti Canale Nuci e Vallone Forcacavallona;

**CONSIDERATO** che il SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" si estende per 893 ha; esso è costituito da un ambiente collinare e di media montagna con substrato prevalentemente calcareo posto nella parte alta del bacino del Fiume Miscano e si connota come zona interessante per la nidificazione di *Milvus milvus* e per la chiroterofauna;

**VALUTATO** che con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta, in considerazione dell'evidenza che le opere distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico, separato da quello in cui è ubicato il SIC (bacino del Fiume Miscano), dallo spartiacque che tocca le creste di Monte Tufaro, Toppo di Cristo e lungo il quale corre il confine regionale tra Puglia e Campania;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che il SIC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" ubicato nei comuni di Orsara di Puglia, Bovino, Castelluccio dei Sauri, Foggia, Deliceto, Panni ed esteso 5769 ettari si trova ben oltre 5 km dall'area di intervento. Con questo SIC gli interventi e le opere di progetto non stabiliscono alcuna interferenza diretta o indiretta;

**CONSIDERATO** che l'intervento in progetto interessa un'area IBA (Important Bird Area) dunque di un'area importante per gli uccelli, identificata dalla LIPU - BirdLife Italia, con il codice IBA 126 "Monti della Daunia";

**CONSIDERATO** che l'IBA 126 ha dimensione transregionale (Puglia, Molise e Campania) e si estende su di una superficie di 75.027 ettari; occupa una vasta area montuosa pre-appenninica che comprende le vette maggiori della Puglia (Monti Cornacchia e Saraceno), il medio corso del fiume Fortore ed il Lago di Occhito interessato dalla sosta di uccelli acquatici;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, relativamente al progetto in esame, ovvero il Troia – EOS1 i primi 5 sostegni ricadono nell'area IBA e che l'interramento di tale primo tratto, pur essendo stato analizzato nell'ambito della valutazione dell'interramento dell'intero tracciato, non è stato considerato quale alternativa progettuale;

**CONSIDERATO** che, le conclusioni dello studio di incidenza del Proponente sono:

- *l'elettrodotto (Troia-Roseto Alberona, ndr) attraversa per 5 km il SIC IT9110003 "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", interessandone la sola parte settentrionale, laddove la presenza di Habitat comunitari è piuttosto discontinua e localizzata, cosicché l'area di studio si sovrappone con soli 3 dei 5 Habitat del SIC e con valori di copertura percentuale assai modesti;*
- *a seguito dell'ottimizzazione del tracciato nessuno dei 135 sostegni delle tre linee di progetto occupa un'area classificata come habitat comunitario;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Le opere previste non distano dal limite più esterno del SIC meno di 4 km e ricadono interamente in altro bacino idrografico;*
- *l'elettrodotto e le opere connesse sono esterne al SIC/ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" e non stabiliscono con esso alcuna interferenza diretta. Solo 4 sostegni (dal 42 al 45) della linea Troia-Roseto/Alberona ricadono nel medesimo bacino idrografico in cui è il sito comunitario, ma le opere previste non interessano alcuno degli habitat identificati nel Sito e distano dal limite più esterno del SIC non meno di 4,1 km;*
- *rispetto ad un'area tampone posta tra il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto e il SIC "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata", il numero di sostegni che insiste su aree a pascolo, potenzialmente inquadrabili in una tipologia ascrivibile a quella dell'habitat comunitario 6210\*, è ridotto a 6. Peraltro considerata l'estensione delle superfici dell'area tampone in rapporto alle superfici effettivamente occupate dai sostegni (microcantiere ed esercizio), si escludono interruzioni nella sua funzionalità, tali da rappresentare cesure nelle connessioni ecologiche tra i due SIC. Si esclude altresì che le alterazioni della composizione floristica possano produrre, in rapporto ai dati quantitativi presentati, modificazioni nella funzionalità ecologica dell'area tampone e comportare sensibili fenomeni di perturbazione rispetto all'ecologia delle specie comunitarie dei SIC, sia durante la fase di cantiere/dismissione che in quella di esercizio. Tuttavia il monitoraggio di questi siti consentirà di mettere in atto accorgimenti puntuali, legati a segnalazioni di dettaglio di eventuali presenze di specie di pregio della flora e della fauna, allo scopo di mitigare i potenziali impatti sulla componente biotica;*
- *non si rilevano effetti sinergici o additivi tali da determinare impatti cumulativi significativi sugli anfibi, rettili e mammiferi in fase di cantiere/dismissione e di esercizio soprattutto per quanto attiene agli Uccelli, considerato che oltre il 90% dell'intero percorso dei tre nuovi elettrodotti in progetto interessa ambiti di naturalità debole, rappresentati da superfici agricole (seminativi attivi o aree in abbandono culturale), e di scarsa rilevanza faunistica;*

- non sono rilevabili, ovvero note in bibliografia, flussi migratori significativi e concentrati tali da determinare impatti significativi delle opere in progetto sulle specie migratrici;
- rispetto alla componente flora e vegetazione, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa l'82% (111 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità debole) potrebbe produrre un impatto basso, il 7% (9 sostegni ubicati in tessere ambientali a naturalità media) e l'1% (1 sostegno ubicato in tessere ambientali a naturalità elevata) potrebbero produrre rispettivamente un impatto medio e alto. Per il rimanente 10% (14 sostegni, insistenti all'interno di superfici artificiali) l'impatto è stato valutato come irrilevante. Durante la fase di esercizio per il 92% (124 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per l'1% (2 sostegni) un impatto basso, per il 6% (8 sostegni) un impatto medio e per circa l'1% (1 sostegno) un impatto alto;
- rispetto alla componente fauna, si è valutato che dei 135 sostegni di nuova realizzazione, durante la fase di cantiere e di dismissione circa il 77% (104 sostegni) potrebbe produrre un impatto basso, il 12% (16 sostegni) un impatto medio, l'1% (1 sostegno) un impatto alto e il 10% (14 sostegni) un impatto irrilevante. Durante la fase di esercizio per l'87% (118 sostegni) è stato valutato un impatto irrilevante, per il 12% (16 sostegni) un impatto basso, per l'1% (1 sostegno) un impatto medio;
- le sottrazioni temporanee di superfici per effetto dei microcantieri per la posa dei sostegni assommano a circa 12 ettari. Tali superfici durante la fase di esercizio potranno ridursi fino a valori di circa il 95%;
- la valutazione rispetto ai conduttori per la componente flora e vegetazione evidenzia che il livello di impatto più rappresentato è quello irrilevante (108 tratti, pari all'82% del totale), che l'impatto basso (10 tratti pari all'8% del totale) è relativo ad attraversamenti di incolti erbacei e che infine l'impatto medio (13 tratti pari al 10% del totale) si riferisce ad attraversamenti anche parziali di cenosi forestali, ma senza interferenze continue delle catenarie con le altezze dendrometriche dei soprassuoli;
- la valutazione rispetto ai conduttori per la componente fauna nella fase di cantiere e di dismissione riporta come impatto più rappresentato quello irrilevante (99 tratti, pari al 76% del totale). L'impatto basso (20 tratti pari al 15% del totale) è relativo ad attraversamenti di aree miste sinantropiche e seminaturali, l'impatto medio (11 tratti pari all'8% del totale) si riferisce ad attraversamenti di aree con significativa presenza di aree naturali e infine, l'impatto alto (1 tratto pari all'1% del totale) riguarda l'attraversamento di un'area boschiva. Durante la fase di esercizio, tenuto conto dell'attraversamento di un'area IBA, si è valutato un impatto irrilevante per il 47% dei tratti (62 tratti), un impatto basso per il 44% dei tratti (57 tratti), un impatto medio per l'8% dei tratti (11 tratti) e un impatto alto per l'1% dei tratti (1 tratto);
- per i brevi tratti in cavo (circa 800 m x 2 sulla linea Troia-Celle/S. Vito) gli impatti sono stati valutati come irrilevanti;
- per le linee esistenti da dismettere è stata effettuata una valutazione degli impatti che comporterà influenze negative di grado basso nella fase di demolizione dei sostegni (segno - ), che diverranno positive (segno + ), a seguito della eliminazione fisica delle opere e del ripristino ambientale;
- sempre per le linee esistenti il quadro valutativo rappresenta impatti irrilevanti, poiché i conduttori da eliminare attraversano terreni agricoli, in massima parte seminativi;
- per le piste di servizio ai microcantieri (98 da realizzare e 50 esistenti, per circa 27 km totali) è stato valutato un impatto prevalentemente irrilevante e, solo limitatamente, medio negli attraversamenti di ambiti a maggiore naturalità (incolti erbacei);
- tutti gli impatti analizzati per le diverse fasi (di cantiere, di esercizio e di dismissione) potranno essere ridotti adottando le misure di mitigazione proposte;
- gli interventi, compresi quelli di mitigazione, saranno condotti nel rispetto di quanto prescritto dal Regolamento al Piano di gestione del SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto".
- La procedura di Valutazione di Incidenza termina al secondo livello (Valutazione appropriata) con la quale si conclude che l'intervento oggetto di tale studio è compatibile con la situazione ambientale dell'area.

**VALUTATO** che, relativamente ai tre progetti e al progetto analizzato, ovvero il Troia – EOSI Troia:

- durante la fase di esercizio potrebbero verificarsi danni all'avifauna legati al rischio di collisione con i conduttori ed ancor più con la fune di guardia, mentre i rischi di perdite o danneggiamenti per elettrocuzione sono inesistenti considerato che gli stessi si riferiscono alle linee elettriche di media e

bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AA T), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese. I potenziali danni da collisione potranno essere contenuti mettendo in atto adeguate misure di mitigazione o eliminati mediante l'interramento del primo tratto di elettrodotto soprattutto alla luce degli impatti cumulati potenziali nei dintorni della Stazione Elettrica di Troia;

- Nella matrice di impatto il proponente individua i livelli di impatto legandoli quasi esclusivamente alla rete ecologica ed inoltre, viene attribuito un livello di impatto basso, in particolare in riferimento ad un'area IBA. Tale valutazione appare poco sostanziata.
- Per quanto riguarda la valutazione di incidenza dei tre progetti, sebbene il Proponente abbia integrato la documentazione con quanto richiesto, si fa presente che manca una caratterizzazione della componente faunistica specifica e relativa all'area di intervento. E' necessario fornire maggiori informazioni sui siti sensibili (siti di riposo, approvvigionamento, riproduzione) in riferimento alle specie presenti in area di intervento ed in particolare all'avifauna stanziale.

**VALUTATO** che, relativamente al tracciato di cui trattasi, lo stesso interessa l'area IBA per quanto riguarda i primi 5 sostegni: per tale porzione di tracciato il Proponente prevede il ricorso a spirali di plastica che verranno introdotte nei tratti compresi tra i sostegni n. 1 e 5 (ricadenti in IBA) per mitigare potenziali collisioni dell'avifauna con le linee aeree;

**VALUTATO** che l'interramento del primo tratto tra i sostegni 1 e 5 determinerebbe l'eliminazione di qualsiasi interferenza con l'area IBA 126 citata;

**VALUTATO** che il proponente fa, inoltre, riferimento ad accorgimenti per la tutela dei nidi e dei dormitori di specie di interesse comunitario senza, tuttavia, specificare opportunamente quali siano gli accorgimenti cui si fa riferimento;

**VALUTATO** che vengono descritti gli impatti relativi alla fase di dismissione di alcuni tratti di elettrodotto esistente. A tal proposito il proponente ipotizza un impatto basso che viene legato in particolare alla bassa naturalità delle aree interessate, ma non è specificato se la valutazione delle interferenze faccia riferimento al rumore o all'occupazione di suolo e non è, pertanto, possibile esprimere delle valutazioni conclusive di merito;

#### *Pedologia*

**CONSIDERATO** che il Proponente ricostruisce a grandi linee i suoli presenti nell'area oggetto del tracciato, partendo da un inquadramento pedologico (versione ISSDS 2001) basato sulla Carta delle Soil Regions (Commiss. EU, 1998), che individua due Regioni Pedologiche basandosi sulla suddivisione per Land Capability Classes. Infine, richiama anche il Sistema Informativo dei Suoli della Regione Puglia, in scala 1:50.000;

**CONSIDERATO** che tra le situazioni più critiche, soprattutto nelle fasi di cantiere, si annoverano le aree in cui sono presenti soprattutto i seguenti tipi di suolo:

- *Calcaric Cambisols*, suoli moderatamente evoluti, molto diffusi sui versanti collinari sia boscati sia coltivati, su materiali pelitici e marnosi alterati;
- *Calcic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, da franca ad argillosa nell'epipedon, da franco-argillosa ad argillosa in profondità.
- *Haplic Luvisols*, suoli su superfici terrazzate stabili, molto evoluti, con scheletro scarso, tessitura molto variabile, con notevole accumulo di argilla illuviale;
- *Calcari Regosols*, suoli sottili, scarsamente evoluti, su superfici interessate da fenomeni erosivi, in cui la roccia è a meno di un metro di profondità.

**VALUTATO** che tali tipi di suolo presentano caratteristiche peculiari dal punto di vista pedogenetico, sebbene il Proponente non ritenga apprezzabile l'impatto su di essi sia necessario

1. quantificare con elementi oggettivi l'impatto sui suoli summenzionati.
2. compatibilmente con l'inclinazione dei versanti interessati, prevedere di adottare tecniche di ingegneria naturalistica che, non solo stabilizzino i suoli ma ne possano favorire anche i processi pedogenetici.

Relativamente alla componente paesaggio

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda i caratteri del paesaggio e sistema insediativo dell'area di intervento, L'ambito di intervento ricade nell'Unità di Paesaggio n. 3 (Tavoliere), sub unità n. 3.5 (Lucera e le serre del sub appennino) – che comprende il territorio del comune di Troia;

**CONSIDERATO** che il paesaggio è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Subappennino, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (ad esempio, tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le Formazioni appenniniche del Subappennino), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo del Subappennino, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio del Subappennino);

**CONSIDERATO** che il paesaggio dell'area di intervento è circoscritto a SUD dal Torrente Sannoro ed a NORD dal Celone. Nel mezzo si solleva, procedendo dalla SE di Troia, un caratteristico crinale collinare, su cui si attesta l'abitato di origine romana;

**CONSIDERATO** che verso EST, dopo l'abitato, le morfologie si appiattiscono ulteriormente, assumendo la forma di terrazzi, nella carta segnalati dagli "orli";

**CONSIDERATO** che nel primo tratto, compreso fra la SE di Troia ed il sostegno 28, il tracciato dell'elettrodotto di progetto corre in versante, a SUD dell'abitato, con andamento quasi parallelo rispetto al crinale;

**CONSIDERATO** che nel secondo tratto, dal sostegno 28.1 alla SE Troia/Eos 1, nel quale i fondovalli sono ben ampi ed il paesaggio è quello dei terrazzi, il tracciato corre in parte in parallelo alla linea esistente Lucera – Orsara;

**CONSIDERATO** che la caratterizzazione cromatica si evidenzia, nel primo tratto, per la notevole omogeneità, dettata dalla forte prevalenza delle coltivazioni a seminativi, raramente intervallate da piccoli appezzamenti coltivati ad uliveti. Nel secondo tratto, invece, pur registrandosi sempre la prevalenza dei seminativi, la presenza dei vigneti ed uliveti diviene più significativa;

**CONSIDERATO** che gli elementi che connotano il paesaggio storico sono costituiti dalle direttrici di connessione e dal sistema insediativo. Il crinale che connette la Stazione Elettrica di partenza della nuova linea ed il paese di Troia è sottolineato dal tratturo n.32 (tratturello Foggia – Camporeale), ormai inglobato nella viabilità carrabile e dall'insediamento, di epoca romana. Il tracciato di progetto intercetta in 2 punti il tratturello ed in un sol punto l'altro tratturo che si diparte dal primo ad EST dell'abitato (tratturello n.33: Troia – Incoronata); appartengono al sistema delle connessioni storiche anche le direttrici viarie di epoca romana e medioevale, anch'esse ormai interamente inglobate nella viabilità carrabile moderna;

**CONSIDERATO** che negli ultimi 5-6 anni, il forte sviluppo della produzione di energia alternativa da fonte eolica, nella quale si è distinta in modo significativo proprio la Regione Puglia, realizzata purtroppo senza una preliminare individuazione delle aree idonee non soltanto dal punto di vista tecnico - in base alla misurazione del vento - ma anche paesaggistico, ha dato luogo alla proliferazione incontrollata di aerogeneratori. Nel territorio interessato se ne registra la concentrazione soprattutto nella seconda parte del tracciato, nei pressi della SE Troia/Eos 1;

**CONSIDERATO** che non la risposta alla richiesta di integrazioni, il Proponente ha effettuato una valutazione degli impatti utilizzando una metodologia unitaria per i tre progetti. Al fine di individuare le aree in cui il tracciato risulta visibile è stato necessario utilizzare un software GIS (ESRI ArcGIS);

**CONSIDERATO** che la sovrapposizione fra grid della visibilità e fascia territoriale consente di valutare l'impatto percettivo sia in funzione della morfologia dei luoghi sia della reale distanza dell'osservatore. In via

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

cautelativa, è stata ipotizzata, la distanza massima di percezione delle nuove opere di progetto pari a 2.000 m. Inoltre, come già specificato, l'analisi viene fatta a partire dal DTM, non considerando eventuali ostacoli alla visuale. Al termine di questa fase si è ottenuta una valutazione dell'impatto percettivo, di ordine quantitativo, riferito a ciascun sostegno ed all'opera nel suo insieme;

**CONSIDERATO** che sono state individuate quattro classi per valutare l'impatto percettivo in corrispondenza di ciascun sostegno, in funzione della visibilità del singolo elemento in rapporto percentuale all'area di analisi. Le quattro classi sono state così costruite:

- impatto alto: 7,72% - 5,79% (4/4 – ¾ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto medio: 5,79% - 3,86% (¾ - 2/4 del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto basso: 3,86% - 1,93% (2/4 – ¼ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)
- impatto debole: < 1,93% (< ¼ del buffer di 2000 mt di ciascun sostegno/area di analisi)

**CONSIDERATO** che a tale elaborazione sono stati sovrapposti gli elementi paesaggisticamente emergenti: l'insieme dei segni strutturanti del paesaggio (incisioni idrografiche principali, crinali montani e collinari, orli di terrazzo), i principali canali di fruizione visiva (strade panoramiche, strade di interesse paesaggistico), le basi vive (insediamenti accentrati) e le mete vive (manufatti isolati di valore storico-architettonico), elementi assunti tutti dal PPTR della Regione Puglia;

**CONSIDERATO** che la visibilità dell'opera, rappresentata nella "Carta della visibilità" è resa sinteticamente nella tabella successiva:

Fascia di visibilità	Superficie totale	Di cui visibile
0 – 600 mt	1.748 ha (11%)	1.309 ha (8%)
601 – 4000 mt	14.672 ha (89%)	7.047 ha (43%)
Totale	16.420 ha (100%)	8.356 ha (51%)

**CONSIDERATO** che sulla scorta di valutazioni di natura empirica si è assunto come valore limite per apprezzare visivamente i sostegni della nuova linea quello dei 4000 mt, assumendo che, ad una distanza superiore ai 4 km in linea d'aria, pur in condizioni di perfetta visibilità, non sia più possibile percepire visivamente la nuova opera, soprattutto in termini di contrasto visivo con il paesaggio circostante;

**CONSIDERATO** che la rappresentazione grafica della visibilità, operata su modello tridimensionale, fornisce anche informazioni di natura qualitativa, che possono così sintetizzarsi:

- la particolare conformazione morfologica dei luoghi fa sì che, anche nella fascia fino ai 600 mt più prossima all'opera, vi siano diverse zone nelle quali la linea non sarà visibile, soprattutto comprese nel tratto di linea fra i sostegni 28.6 e 28.9;
- nella fascia oltre i 600 mt l'area visibile risulta molto superiore nella zona NORD, scarsamente abitata e meno ricca di manufatti di interesse storico-artistico;
- l'opera sarà visibile dall'abitato di Troia, ma a distanza superiore ai 600 mt;
- ampie fasce della viabilità d'interesse paesaggistico ricadono in aree dalle quali l'opera non sarà visibile.

La valutazione degli impatti percettivi svolta dal Proponente ha evidenziato essenzialmente impatti bassi o nulli.

**CONSIDERATO** che il proponente ha ritenuto opportuno effettuare la verifica dell'impatto percettivo tramite foto simulazione in corrispondenza delle aree e degli elementi soggetti a vincolo paesaggistico;

**VALUTATO** che, riguardo le fotosimulazioni, si notano i vari attraversamenti del tratturo n. 32 che, però ad oggi, è asfaltato e utilizzato per la viabilità ordinaria;

**CONSIDERATO** che la rappresentazione grafica della visibilità fornisce anche informazioni di natura qualitativa, che, riferite ancora alle tre linee, possono così sintetizzarsi:

- la maggiore concentrazione dei sostegni contemporaneamente percepibili si nota in prossimità della Stazione Elettrica di Troia, nel tratto terminale della linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 in prossimità della Stazione Elettrica Troia/Eos1 e, con minori intensità, nel tratto della stessa linea che corre a mezza costa sotto l'abitato di Troia;

- solo Biccari, Roseto, Celle San Vito, Faeto e Troia rientrano, in qualche modo nell'area di analisi individuata con il raggio di 2 km. Essi si dispongono tutti ai margini. In particolare:
  - Roseto è posto al limite dell'area di analisi e risulta, comunque, in area di non visibilità delle linee;
  - Biccari, dislocato anch'esso ai margini dell'area, si colloca nella fascia di visibilità compresa fra 1-2 sostegni;
  - Celle San Vito e Faeto sono anch'esse poste ai margini. La documentazione fotografica documenta che, da entrambi i centri, risulta non visibile o appena visibile la Stazione Elettrica di Celle San Vito, che costituisce il punto terminale della linea più vicino agli abitati;
  - Troia vede distendersi la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 a mezza costa sotto l'abitato. Questo è già oggi parzialmente schermato verso la costa sottostante da vegetazione a filari. Inoltre, come illustrato in altro, si propone l'intervento di mitigazione costituito dall'utilizzo di monostelo tubolari,
- le linee intercettano i canali visivi costituiti da tratti di interesse paesaggistico in corrispondenza del sostegno n.10 della linea SE Troia – Roseto/Alberona ed il tratturo 32 (Foggia – Camporeale) in vari tratti (la linea SE Troia – SE Celle San Vito/Faeto nel tratto compreso fra i sostegni 10 e 24 e nei pressi della Stazione Elettrica di Troia; la linea SE Troia – CP Troia – SE Troia/Eos1 nel tratto sottostante l'abitato di Troia).

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, in relazione a quanto sopra, il proponente individua delle opere di mitigazione, proponendo l'utilizzo di tralicci monostelo dal n. 12 al 19 (in corrispondenza del passaggio nella piana al di sotto dell'abitato di Troia e che tale ottimizzazione è valutata positivamente;

**CONSIDERATO e VALUTATO** la nuova valutazione è comunque limitata ai soli tratti in cui si verifica la sovrapposizione delle singole aree di analisi dei tre elettrodotto. Con la integrazione richiesta si è richiesto di ampliare tale analisi, prendendo, ad esempio, in considerazione anche un punto di vista dinamico;

**VALUTATO**, che, sebbene migliorata rispetto all'istanza, l'analisi dell'inserimento paesaggistico dei tre progetti, così come le misure di mitigazione debbano essere ulteriormente approfondite in fase di progettazione esecutiva, soprattutto in relazione al progetto Troia-Celle S. Vito;

*Relativamente alla componente ambiente acustico*

**CONSIDERATO** che, nell'intervento progettuale in esame l'analisi sulla rumorosità svolta dal Proponente ha riguardato essenzialmente le fasi di costruzione dell'elettrodotto ed in particolare le fasi di realizzazione dei singoli sostegni dal momento che la fonte di rumore maggiormente rilevante dell'opera è quella generata dagli automezzi durante le fasi di cantiere per la realizzazione delle fondazioni dei singoli sostegni;

**CONSIDERATO** che al fine di prevedere il livello di rumorosità ambientale prodotto nelle fasi di cantiere, è stata eseguita una simulazione, considerando sia le potenze specifiche per ciascuna sorgente che la destinazione spaziale delle fonti di emissioni;

**CONSIDERATO** che la rumorosità prodotta dalle operazioni di posa in opera dei sostegni dell'elettrodotto è dovuta sostanzialmente all'attività dei macchinari, rappresentati, principalmente, da escavatori e ruspe; da rilievi fonometrici effettuati su macchine similari, la rumorosità varia tra 80 e 90 dBA;

**CONSIDERATO** che la valutazione del livello di inquinamento acustico è stata effettuata calcolando, nella zona immediatamente circostante il sito interessato ai lavori di un sostegno tipo, la rumorosità prodotta dagli automezzi;

**CONSIDERATO** che dall'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 mt. dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere;

**CONSIDERATO e VALUTATO** inoltre che le aree di cantiere si sviluppano lungo un tracciato che non interferisce con la presenza di abitazioni ma interferisce con aree potenzialmente sensibili da un punto di vista

ambientale, l'impatto derivante dalla rumorosità prodotta in fase di cantiere per al realizzazione dell'elettrodotto è da ritenersi di entità bassa e completamente reversibile, posto che sia garantito lo svolgersi delle attività esclusivamente durante le ore diurne, per non arrecare disturbo alla fauna;

**VALUTATO** che, per quanto riguarda le emissioni acustiche in fase di cantiere

- durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali.
- dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che, relativamente all'area del cantiere base manca l'analisi dell'impatto acustico potenziale e che, pertanto, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta tale analisi e dovranno essere individuate le opportune misure di mitigazione basate sullo studio. Il PMA dovrà altresì contemplare specifici monitoraggi al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori.

*Relativamente alla componente campi elettromagnetici*

**CONSIDERATO** che le normative di riferimento nazionali sono il D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", ed il DM 29 maggio 2008. (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160) "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti";

**CONSIDERATO** che la normativa vigente prevede il calcolo delle "fasce di rispetto", definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, ovvero il volume racchiuso dalla curva isolivello a 3 microtesla (3  $\mu$ T), all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003;

**CONSIDERATO** che l'applicazione della metodologia indicata nel decreto ha permesso la definizione delle distanze di prima approssimazione (DPA);

**CONSIDERATO** che il Proponente ha aggiornato il calcolo sulla base delle ottimizzazioni di tracciato presentate con la risposta alla richiesta integrazioni prot. n. DVA-2015-12665 del 12/5/2015 e che la stessa è stata acquisita al Prot. CTVA-2016-2483 del 11/07/2016.

**CONSIDERATO** che l'intervento sulla RTN oggetto del presente documento si sviluppa nella zona climatica A e non potendo determinare un valore storico della corrente mediana per un nuovo elettrodotto, a misura di maggior cautela nelle simulazioni si fa riferimento per la mediana nelle 24 ore in condizioni di normale esercizio alla corrente in servizio normale definita dalla norma CEI 11-60 per il periodo freddo riferito alla zona climatica "A", ovvero per gli elettrodotti a 150kV in semplice e doppia terna, di nuova costruzione si utilizza il valore 870 A, portata in corrente da norma CEI 11-60 nel periodo freddo in zona A;

**CONSIDERATO** che La valutazione del campo elettrico al suolo è avvenuta mediante l'impiego del software "EMF Vers 4.0" sviluppato per T.E.R.NA. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4;

**CONSIDERATO** che per la progettazione della tratta aerea dell'elettrodotto è stato utilizzato un franco minimo da terra di 10m. La valutazione del campo elettrico è avvenuta nelle condizioni maggiormente conservative, effettuando la simulazione in corrispondenza di un sostegno con altezza utile inferiore a quella minima dei sostegni impiegati nel tracciato in oggetto e pari al franco minimo previsto da progetto (10m);

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che Dalle simulazioni effettuate dal Proponente, il valore del campo elettrico è risultato sempre inferiore al limite previsto dal DPCM 08/07/03 fissato in 5kV/m;

**CONSIDERATO** che la valutazione del campo magnetico è avvenuta nelle condizioni maggiormente conservative, effettuando la simulazione in corrispondenza di un sostegno con altezza utile inferiore a quella minima dei sostegni impiegati nel tracciato in oggetto e pari al franco minimo previsto da progetto (10m);

**CONSIDERATO** che il valore di corrente considerato in simulazione è la portata in corrente dell'intero collegamento, ovvero 870A;

**CONSIDERATO** che il collegamento in doppia terna dalla SE di Troia alla CP di Troia risulta parallelo per circa 4 km con un elettrodotto di media tensione esistente. Le caratteristiche geometriche ed i valori di corrente da utilizzare per tale elettrodotto con riferimento alla corrente più cautelativa pari a 350 A;

**CONSIDERATO** che per la valutazione della fascia di rispetto e del campo di induzione magnetica a cui sono esposti eventuali recettori sensibili, si è proceduto con la seguente metodologia:

1. Modellazione degli elettrodotti interessati nel SW WinEDT – ELF al fine di effettuare una valutazione tridimensionale
2. valutazione della distanza di prima approssimazione (DPA), secondo quanto previsto dalla definizione della distanza di prima approssimazione indicata nel DM 29 Maggio 2008, ossia come proiezione a terra della fascia di rispetto. (“la distanza in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea, che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di Dpa si trovi all'esterno delle fasce di rispetto”)
3. individuazione delle strutture che ricadono all'interno della DPA e che quindi possono rappresentare dei recettori sensibili;
4. simulazione tridimensionale del campo di induzione magnetica in corrispondenza delle strutture analizzate all'interno della DPA.

**CONSIDERATO** che per il calcolo delle fasce di rispetto e della Distanza di Prima Approssimazione si è proceduto ad una simulazione tridimensionale eseguita con il software WinEDT\ELF Vers.7.3 realizzato da VECTOR Srl (software utilizzato dalle ARPA e certificato dall'Università dell'Aquila e dal CESI);

**CONSIDERATO** che a seguito della definizione della DPA, sono state individuate 3 strutture potenzialmente sensibili e che il Proponente ha presentato una scheda descrittiva per ognuno di tali recettori potenziali;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che sulla base della relazione presentata dal proponente, a prescindere dalla destinazione d'uso da visura dei manufatti di cui trattasi o della loro natura, è stata condotta la verifica del limite dei  $3\mu\text{T}$  e per le strutture che ricadono anche parzialmente all'interno della DPA è stato dimostrato che il campo di induzione magnetica è inferiore, anche nei punti più vicini all'elettrodotto stesso, al limite dei  $3\mu\text{T}$ , limite fissato dal DPCM 08/07/2003 come obiettivo di qualità;

*Relativamente al piano di monitoraggio ambientale*

**CONSIDERATO** che sulla base della documentazione presentata dal Proponente, così come previsto dalle Linee Guida (Linee Guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere di cui alla Legge Obiettivo – Legge 21.12.2001, n. 443-Rev. 1 del 4 Settembre 2003 per il progetto di monitoraggio ambientale - PMA), sono state individuate le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio;

**CONSIDERATO** che, sulla base della valutazione degli impatti, le componenti ambientali su cui il Proponente effettuerà il monitoraggio, saranno:

- a) Fauna e vegetazione: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- b) Atmosfera: considerata in rapporto all'ambiente naturale, con particolare riferimento ai possibili effetti delle polveri sulla vegetazione
- c) Acustica: considerato in rapporto all'ambiente, sia naturale che antropico;

- d) Campi elettromagnetici: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che antropico;
- e) Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

**CONSIDERATO** che il Proponente specifica i criteri generali, comuni a tutte le componenti ambientali, seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio, le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo stato dell'ambiente;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda l'articolazione temporale del monitoraggio, le varie fasi avranno la finalità di seguito illustrata:

a) monitoraggio *ante-operam* (AO):

- definire lo stato fisico dei luoghi, le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico, esistenti prima dell'inizio delle attività;
- rappresentare la situazione di partenza, rispetto alla quale valutare la sostenibilità ambientale dell'Opera, che costituisce termine di paragone per valutare l'esito dei successivi rilevamenti atti a descrivere gli effetti indotti dalla realizzazione dell'Opera,
- consentire la valutazione comparata con i controlli effettuati in corso d'opera, al fine di evidenziare specifiche esigenze ambientali ed orientare opportunamente le valutazioni di competenza degli Enti preposti al controllo;

b) monitoraggio in corso d'opera (CO):

- analizzare l'evoluzione di quegli indicatori ambientali, rilevati nello stato iniziale, rappresentativi di fenomeni soggetti a modifiche indotte dalla realizzazione dell'Opera, direttamente o indirettamente (es.: allestimento del cantiere);
- controllare situazioni specifiche, al fine di adeguare la conduzione dei lavori;
- identificare le criticità ambientali, non individuate nella fase *ante-operam*, che richiedono ulteriori esigenze di monitoraggio.

c) monitoraggio *post-operam* (PO):

- confrontare gli indicatori definiti nello stato *ante-operam* con quelli rilevati nella fase di esercizio dell'Opera;
- controllare i livelli di ammissibilità, sia dello scenario degli indicatori definiti nelle condizioni *ante-operam*, sia degli altri eventualmente individuati in fase di costruzione;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione e compensazione, anche al fine del collaudo.

**CONSIDERATO** che, per la definizione della struttura della rete di monitoraggio, il Proponente ha seguito i criteri:

- caratterizzazione della tipologia dell'Opera da realizzare;
- valutazione delle interferenze/interconnessioni dell'Opera da realizzare con il territorio in cui la stessa è collocata;
- interfaccia con le reti locali di monitoraggio, ove esistenti, ed eventualmente potenziamento delle stesse, in modo da integrare i dati da queste ricavabili.

**CONSIDERATO** che, per ciascuna componente ambientale monitorata, il Proponente analizza la normativa vigente riguardante la componente ambientale in esame, al fine di convalidare:

- parametri da monitorare;
- valori di soglia e valori di riferimento;
- criteri di campionamento;
- eventuali integrazioni normative

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, al fine di assicurare l'uniformità delle misure rilevate nelle diverse fasi del monitoraggio ambientale (MA), il Proponente dovrà garantire:

- a) controllo e validazione dei dati;
- b) archiviazione dei dati e aggiornamento degli stessi;

- c) confronti, simulazioni e comparazioni;
- d) restituzione tematiche;
- e) informazione ai cittadini.

I dati verranno acquisiti mediante campagne di misura e rilievo in situ eventualmente implementati da dati provenienti da altre reti e strutture preesistenti. Ogni dato sarà georeferenziato in scala adeguata.

**VALUTATO**, in linea generale, che, il Piano di Monitoraggio analizzato fornisca le garanzie necessarie ad una comprensione dello stato delle componenti ambientali particolarmente impattate dall'opera in esame, mettendo il Proponente in grado di individuare tempestivamente le opportune misure di mitigazione, ove queste si rendessero necessarie;

**VALUTATO**, tuttavia, che per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente non specifica la durata del monitoraggio *ante operam*, mentre fa riferimento solo alla durata del monitoraggio *post operam* (2 anni) e che è necessario almeno un monitoraggio di un anno in fase ante opera;

**VALUTATO**, inoltre, che per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, gli stessi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase successiva di progettazione;

**PRESO ATTO** del fatto che, come risulta dalla quietanza del pagamento del 6/9/2013 (allegata alla documentazione dell'istanza), il Proponente ha versato un contributo che, sulla base di quanto dallo stesso comunicato, appare corrispondere allo 0,5 per mille del costo totale del progetto, inclusivo di IVA calcolata ai parametri del periodo di presentazione dell'istanza;

**VALUTATO**, tuttavia, che sulla base della documentazione disponibile, l'importo è relativo all'opera così come presentata in istanza e non è noto se abbia subito modifiche dovute alle ottimizzazioni progettuali introdotte con la risposta alla richiesta di integrazioni;

**VISTO** l'elenco aggiornato delle autorizzazioni ambientali, fornito dal Proponente con la risposta alla richiesta di integrazioni, che si riporta di seguito:

Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto - Art.23 comma 2 D.Lgs.152/2006 e s.m.i

Proponente	Terna Rete Italia S.p.A
Progetto	- Nuovo Elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Roseto/Alberona" [ID_VIP: 2412]; - Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna Stazione Elettrica di Troia - Cabina Primaria Troia - Stazione Elettrica Troia EOS1 ed opere connesse [ID_VIP: 2413]; - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione Elettrica di Troia - Stazione Elettrica Celle San Vito/Faeto" [ID_VIP: 2538]
Categoria di opera	Elettrodotti aerei con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km

**AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA**

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP)
Autorizzazione Integrata Ambientale <sup>1,2</sup>	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - Parte Seconda, Titolo III bis	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare <sup>3</sup> Regione/Provincia <sup>3</sup>	NP
Nulla Osta di Fattibilità (NOF) <sup>4</sup>	D.Lgs.334/1999 e s.m.i. (art.21, c.3) D.Lgs.19/3/2001 (art.3) D.Lgs.238/2005 e s.m.i.	Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose	Comitato Tecnico Regionale	NP
Emissioni dei gas a effetto serra <sup>5</sup>	D.Lgs.216/2006	Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della	NP

			direttiva 2003/87/CE1	
--	--	--	-----------------------	--

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO RELATIVE A SPECIFICHE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO LOCALIZZATIVO O ATTIVITA'

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP)
Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)	D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.183)	Gestione dei rifiuti	Provincia o eventuale altro soggetto delegato	NP
Utilizzo terre e rocce da scavo	D.M.161/2012	Gestione dei materiali da scavo	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare	NP
Immissione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996	Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività	Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione	NP
Scarichi idrici	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III ) Norme regionali di settore	Gestione acque reflue	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee	R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II ) Norme regionali di settore	Gestione risorse idriche	Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)	NP
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 146) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Andria, Trani e Foggia	NO
			Provincia di Foggia Settore Assetto del Territorio	NO

Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.42/2004 (art.28 c.4) D.Lgs.163/2006 (artt.95-96)	Lavori pubblici in aree di interesse archeologico e opere pubbliche	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia  Regione Puglia Settore Demanio e Patrimonio – Ufficio Tratturi P.zza Cavour, 23 71121 Foggia	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)  SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Parere / autorizzazione / nulla osta compatibilità idrogeologica	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piani di Assetto Idrogeologico	Aree a pericolosità / rischio idraulico e/o geomorfologico	AdB Puglia c/o INNOVA PUGLIA S.P.A. – (EX TECNOPOLIS CSATA) Str. Prov. per Casamassima km 3 - 70010 - Valenzano (BA) Fax 080 4670376	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2412)
Parere / nulla osta in area naturale protetta	Legge 394/1991 Norme istitutive e regolamentari delle aree protette	Aree naturali protette di livello nazionale, regionale, locale (Parco nazionale, Parco regionale, Riserva, ...)	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	NO
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 Legge Regionale n.11 del 07/05/1996	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Area di	NO

			Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Foreste – Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali – Attuazione Politiche Forestali - FG	
Parere Ambientale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.		Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	SI (ID_VIP 2538, ID_VIP 2412 e ID_VIP 2413)
Campi elettromagnetici	Legge 36/2001 D.P.C.M 08/07/2003	Campi elettromagnetici	Ministero della Salute D.G. della Prevenzione Sanitaria – Ufficio II:	SI (ID_VIP 2538 e ID_VIP 2413)

**CONSIDERATO** che, per il combinato disposto degli art 23, comma 2 e art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l’Autorità Competente ove ne ravvisasse la necessità, può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse, ricomprese nel presente parere;

**VALUTATO**, in conclusione, che:

- l’opera è destinata ad evitare le possibili limitazioni dell’energia immessa in rete da impianti di produzione da fonti rinnovabili presenti nell’area in esame e che, in tal senso, la stessa risponde alle esigenze generate dalla necessità del raggiungimento degli obiettivi di consumo di rinnovabili al 2020 e nello scenario futuro al 2030;
- Non si ravvisano incompatibilità sostanziali per quello che riguarda le componenti atmosfera, campi elettromagnetici, ambiente acustico;
- Posto che vengano rispettate le prescrizioni della Autorità di Bacino e quelle dei competenti uffici comunali, non si ravvisano incompatibilità in merito alle componenti suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- Permangono delle carenze progettuali e valutative in merito all’interessamento dell’area IBA 26, soprattutto in relazione alla presenza delle altre linee afferenti in progetto ed esistenti;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

**parere positivo** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Nuovo elettrodotto aereo 150 kV doppia terna “Elettrodotto aereo 150 kV doppia terna .E. Troia – C.P. Troia - S.E. Troia/EOSI ed Opere Connesse”, presentato dalla società TERNA Rete Italia S.p.A., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

<b>Numero prescrizione 1</b>	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	1. Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente alle alternative e ottimizzazioni di tracciato analizzate nell’ambito del presente parere, il progetto dovrà seguire il tracciato proposto dal Proponente con l’istanza, con le ottimizzazioni valutate come migliorative dal punto di vista dell’inserimento dell’opera nel contesto ambientale in fase istruttoria, ovvero, lo spostamento del sostegno 8 al di fuori della fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e acque

Numero prescrizione 1		
		pubbliche; lo spostamento del sostegno 11 al di fuori dalle aree a media pericolosità idraulica Tr 200 anni; lo spostamento del sostegno 23 fuori dalle aree a media pericolosità idraulica Tr 200 anni. Inoltre, in fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà prevedere l'interramento del tratto ricompreso all'interno dell'area IBA 126 (sostegni 1a, 1b, 2a, 2b, 3a, 3b, 4). Lo sviluppo di tale alternativa dovrà essere sottoposte al MATTM per opportuna valutazione.
Termine Ottemperanza	avvio	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti	Regione Puglia	
Avvertenza	n.a.	

Numero prescrizione 2		
Macrofase	ANTE-OPERAM	
Fase	Progettazione esecutiva	
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali	
Oggetto della prescrizione	Alla luce dell'interramento di cui alla prescrizione precedente, il Proponente dovrà presentare il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012, tenendo in considerazione i volumi totali generati dagli scavi previsti.	
Termine Ottemperanza	avvio	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti	Regione Puglia	
Avvertenza	n.a.	

Numero prescrizione 3		
Macrofase	CORSO D'OPERA	
Fase	4. Fase di cantiere	
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali	
Oggetto della prescrizione	Per la realizzazione del progetto dovrà essere utilizzata come cantiere base l'area identificata dal proponente nel SIA e anche dichiarata dal Proponente nell'ambito della risposta alle integrazioni, quale piazzola di decollo/atterraggio dell'elicottero. Tale area dovrà essere utilizzata anche per il posizionamento del cantiere base per la realizzazione di ulteriori interventi di nuovi elettrodotti afferenti alla stazione di Troia.	
Termine Ottemperanza	avvio	Verifica ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti	Regione Puglia	
Avvertenza		

**Numero prescrizione 4**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore e vibrazioni, monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'area del cantiere base, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere prodotta l'analisi delle emissioni acustiche in fase di cantiere e definite le conseguenti misure di mitigazione che dovranno essere adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Arpa Puglia
Avvertenza	

**Numero prescrizione 5**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, pedologia
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, compatibilmente con l'inclinazione dei versanti interessati, dovranno essere adottate tecniche di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione dei suoli e per favorire i processi pedogenetici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ISPRA
Avvertenza	

**Numero prescrizione 6**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, sottosuolo, acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà sviluppare il progetto esecutivo dell'opera rispettando le prescrizioni del parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (rif. Prot. DVA-2015-0015085 del 8/6/2015) e, in particolare, per quanto riguarda la definizione del posizionamento del sostegno 45-1, dovrà essere verificata analiticamente la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, posizionando il sostegno all'esterno dell'impronta della piena bicentenaria riprodotta nella Relazione di compatibilità idrologica e idraulica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	Regione Puglia
Enti coinvolti	Autorità di Bacino Puglia

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

Numero prescrizione 6		
Avvertenza		
Numero prescrizione 7		
Macrofase	ANTE OPERAM	
Fase	2. Fase di progettazione esecutiva	
Ambito di applicazione	Piano di monitoraggio ambientale	
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Puglia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA, corredato del parere di ARPA, dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, in particolare, almeno con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base dell'analisi degli impatti acustici relativa al cantiere base, il PMA dovrà contenere specifici monitoraggi relativi a tale area al fine di mettere in opera barriere o altri strumenti di mitigazione durante la realizzazione dei lavori, ove si rendesse necessario</li> <li>- Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente non specifica la durata del monitoraggio <i>ante operam</i>, mentre fa riferimento solo alla durata del monitoraggio <i>post operam</i> (2 anni). Il PMA dovrà, pertanto, prevedere esplicitamente un monitoraggio degli aspetti naturalistici della durata di un anno in fase <i>ante operam</i>. Per quanto riguarda tali aspetti, inoltre, il monitoraggio <i>post- operam</i> dovrà avere la durata minima di tre anni.</li> <li>- Per quanto riguarda i punti di monitoraggio relativi alla componente paesaggio, gli stessi andranno integrati in funzione degli interventi di mitigazione paesaggistica che saranno implementati nella fase di progettazione esecutiva, come sopra prescritto</li> </ul> <p>In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dall'ARPA competente, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA competente.</p>	
Termine avvio	Verifica	ANTE OPERAM
Ottemperanza		
Ente vigilante	MATTM	
Enti coinvolti	Arpa Puglia	

**Numero prescrizione 7**

Avvertenza

**Numero prescrizione 8**

Macrofase

ANTE OPERAM

Fase

3. Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Ambito di applicazione

Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione

Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti natura 2000.

Termine avvio Verifica  
Ottemperanza

ANTE OPERAM

Ente vigilante

MATTM

Enti coinvolti

Regione Puglia

Avvertenza

**Numero prescrizione 9**

Macrofase

POST OPERAM

Fase

Fase di dismissione dell'opera

Ambito di applicazione

Monitoraggio Ambientale, fauna

Oggetto della prescrizione

Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.

Termine avvio Verifica  
Ottemperanza

Cinque anni prima della dismissione

Ente vigilante

MATTM,

Enti coinvolti

Regione Puglia

Avvertenza

**Numero prescrizione 10**

Macrofase

ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Fase

Tutte le fasi

Ambito di applicazione

Tutti gli ambiti

Proposta di parere

*[Handwritten signatures and initials]*

**Numero prescrizione 10**

Oggetto della prescrizione	Alla conclusione di ognuna delle macrofasi temporali in cui il quadro prescrittivo è articolato (ante-operam, corso d'opera, post operam), il Proponente dovrà fornire al MATTM una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla fine di ciascuna delle macrofasi
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Avvertenza	

**Numero prescrizione 11**

Macrofase	IN CORSO D'OPERA
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Acque superficiali
Oggetto della prescrizione	Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla corretta gestione del cantiere al fine di evitare spandimenti o spillamenti accidentali, con particolare riferimento ai sostegni fra il n. 28/1 – 28/11 e 45/2 – 45/12.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	-
Ente vigilante	-
Enti coinvolti	-
Avvertenza	-

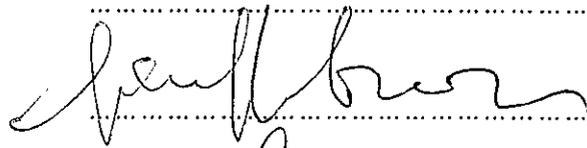
**Numero prescrizione 12**

Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Nella fase precedente la cantierizzazione, per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alla Regione Puglia, ARPA competenti, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000, Province e Comuni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	-
Avvertenza	

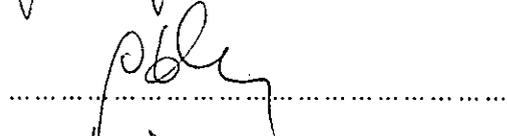
Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

ASSENTE

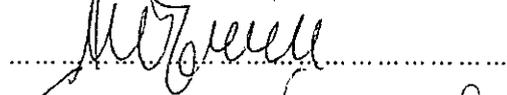
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



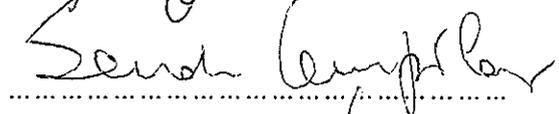
Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri

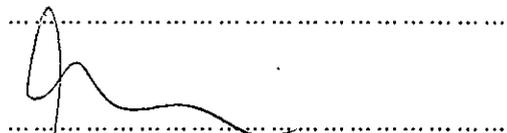


Prof. Vittorio Amadio

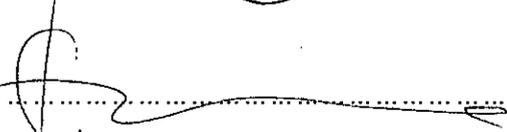


ASSENTE

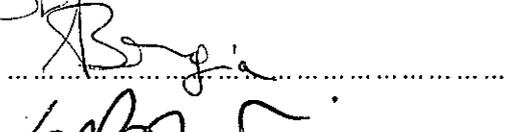
Dott. Renzo Baldoni



Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



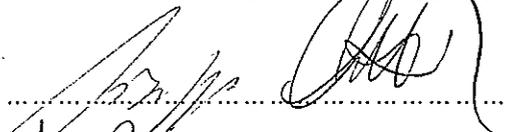
Dott. Andrea Borgia



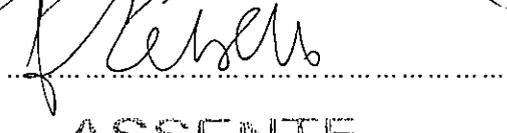
Ing. Silvio Bosetti



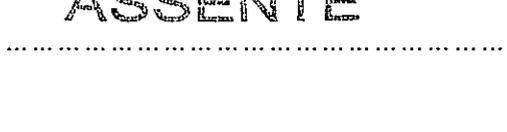
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti

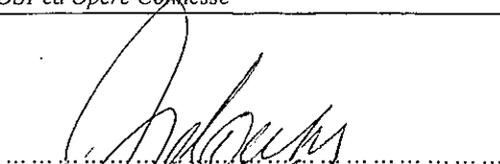


Arch. Laura Cobello

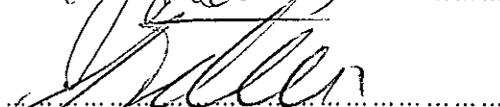
ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

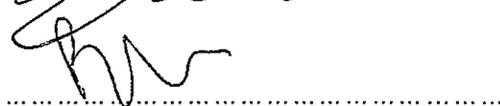
Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno



ASSENTE

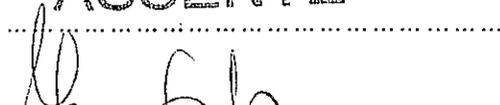
Cons. Marco De Giorgi



Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

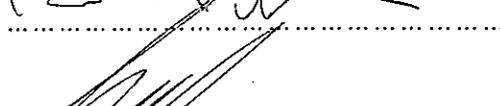
Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

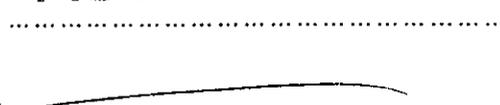


Arch. Antonio Gatto



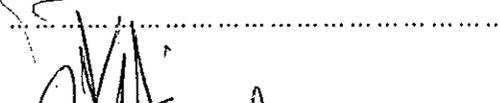
ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

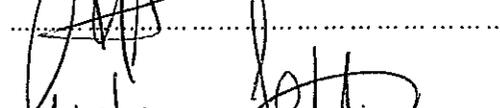


~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki



Dott. Andrea Lazzari

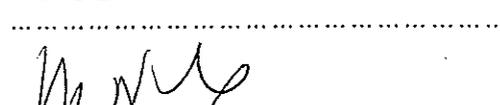


ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

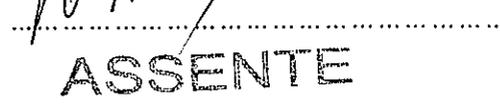


Arch. Salvatore Lo Nardo

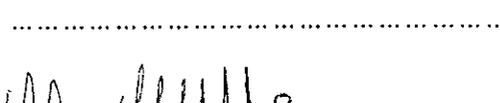


ASSENTE

Arch. Bortolo Mainardi

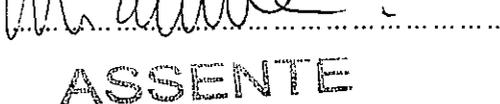


Avv. Michele Mauceri



ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



Ing. Mauro Patti

ASSENTE

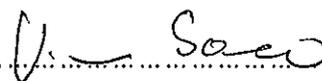
Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

ASSENTE

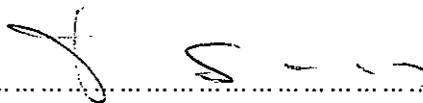
Dott. Vincenzo Sacco



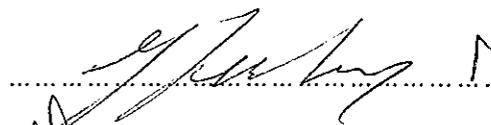
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

Ing. Giuseppe Angelini  
(Rappr. Regionale Puglia)

